Anno XIII. TORINO, Giovedì 2 Ottobre 1879 Num. 271.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Finanze non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione o all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 » 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 6 » 3 » — 50 » — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 50 » 16 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le venissero inviati.

AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al presto d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve le corrispondenze.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 2 OTTOBRE 1879.

ITALIA.

GLI ESAMI LIBERI.

Il ministro Perez, a quanto pare, è animato da buone intenzioni. Se le informazioni che ci si trasmettono sul nuovo regolamento sulla licenza liceale da lui elaborato sono esatte, noi non abbiamo che da rallegrarci del suo buon criterio e della sua attività.

Le riforme principali del nuovo regolamento sarebbero, dicesi, le seguenti:

« Gli aspiranti alla licenza non saranno più obbligati a presentare il diploma di licenza ginnasiale e perciò rimane abolito il termine di tre anni, che dovevano ora decorrere tra la licenza ginnasiale e la licenza liceale;

« Sarà in facoltà d'ogni allievo privatista di inscriversi per l'esame di licenza in qualunque liceo del Regno, o regio, o pareggiato;

« Le prove scritte della licenza liceale versano sull'italiano, sul latino, sulla filosofia e sulla matematica; l'esame verbale avrà luogo sulle materie ed entro i limiti nei quali vennero insegnate nel terzo anno per gli alunni, compresi i privatisti, che riportarono gli esami di promozione dei due primi anni, ottenuti in un liceo regio o pareggiato. »

Queste sarebbero le principali riforme. Non sono assolutamente radicali, ma sono tuttavia abbastanza favorevoli agli studiosi ed agli interessi dei loro genitori per poter essere accettate e lodate.

Vennero interrogati sulla convenienza di queste riforme i provveditori agli studi, e si dice che parecchi dei loro pareri sono sfavorevoli. Non ce ne meravigliamo. La burocrazia scolastica ed il Corpo dei professori collocati in genere, saranno sempre contrari a tutto ciò che semplifica ed abbrevia il corso degli studi, a tutto ciò che sottrae la gioventù all'influenza dell'insegnamento ufficiale. Inoltre, i molti esami frustano ai professori proprio che hanno per essi, già così poco retribuiti, una certa importanza, e quindi si capisce che essi non vogliano privarsi troppo volentieri d'un cespite di rendita.

Ma non è l'interesse dei professori che deve guidare il Governo; è l'interesse degli studenti e dei genitori. In questa questione la burocrazia scolastica è, per necessità di cose, dattiva consigliera. Bisogna invece ascoltare la voce della nazione che da molto tempo domanda questa importante riforma.

In questi tempi di difficoltà economiche, la facoltà dello studio privato è per le famiglie un ingente beneficio. Sono a migliaia i padri che non possono sostenere la spesa di un lungo corso di studi pei loro figli, e che pure hanno figli studiosi ed intelligenti che altro non domandano che di studiare da sè nel raccoglimento delle domestiche pareti. La spesa dei libri non è grave, e tutti la possono sopportare. E quanti giovani di buona volontà, imparando fin dall'adolescenza ad essere uomini, data la libertà degli esami, prepareranno da sè il loro avvenire!

E noi non esitiamo a credere che questi ceti dello studio saranno quelli che daranno alla patria molti dei suoi uomini migliori. Quando si avrà inspirato nella gioventù il sentimento del *self-help*, la fiducia in se stessi, la buona volontà di lavorare e guadagnarsi la vita presto e bene, si avrà fatto un gran passo nella educazione nazionale.

La riforma che il ministro Perez propone non è ancora che parziale. Deve venire il tempo in cui il principio della libertà d'insegnamento, della libera aspirazione a tutte le lauree, a tutti i diplomi, sia introdotto nelle nostre istituzioni civili. Questo principio ha dato buoni frutti altrove, e perchè non potrà darne in Italia, madre così feconda di eletti ingegni? Questa libertà ha già fatto alcuni grandi uomini. Abramo Lincoln sarebbe egli diventato presidente degli Stati Uniti, e avrebbe egli fatta l'emancipazione dei neri, se lo spagnuolo, il barcaiuolo dell'Ohio, non avesse potuto diventare avvocato studiando da sè fra i regoli tagliati e sui sacchi di farina della sua zattera? Il suo successore Johnson sarebbe egli arrivato alla presidenza degli Stati Uniti se non ci fosse stata libertà di esami pel sarto che a venti anni non sapeva ancora scrivere? E il tessitore Livingstone avrebbe egli compiuta le sue grandi missioni nel cuore dell'Africa se studiando al telaio non avesse potuto aspirare al grado di dottore, di missionario?

Noi speriamo che a questi grandi principii si inspiri in tutto il ministro Perez, e che lo secondi il Parlamento. Non è in una nazione giovane e piena di vita come è l'Italia che debbono essere permesse le paure, le esitanze che nulla giustifica. La servile imitazione della burocratica Francia ci ha condotti pur troppo a mettere degli inciampi dappertutto, e creare per tutte le cose una lunga trafila per cui pochi possono passare. Ma è giunto il tempo in cui dobbiamo riconoscere che abbiamo bisogno di minori pedanterie e di maggiori larghezze.

Noi comprendiamo benissimo che tutte le larghezze siano circondate da molte e sicure guarentigie. Comprendiamo che, in fatto d'esami, v'abbia ad essere ampiezza di programma, rigore, severità. Comprendiamo che l'esame che vien dato ad un privatista sia più severo di quello che vien dato a chi ha fatto il corso degli studi, onde si ottenga l'assicurazione che l'esaminando non ha una istruzione abborracciata e soltanto appiccicata. Ma questo è tutto ciò che possiamo ammettere. Severità, molta; inciampi, pochi; *impossibilità, nessuna!* Ecco il principio a cui deve essere informata la riforma del nostro insegnamento.

Sappiamo che vi sono taluni che fanno opposizioni agli esami liberi con ragioni fiscali. Essi osservano che dalla non frequentazione dei corsi ne risulta un minor introito pel Governo, perchè si paga un minor numero di tasse scolastiche.

Noi cominceremo per dire chiaramente che sarebbe indecente giudicare le questioni scolastiche con un criterio fiscale. L'istruzione è il primo bisogno della nazione, e, per conseguenza, dovrebbero sull'istruzione pesare le minori gravezze. Il Governo ritragga dal lusso quello che può perdere dalle scuole.

Supponendo però che un dato introito scolastico sia una necessità, il Governo può benissimo, concedendo la libertà di esami, far pagare agli esaminandi privati una maggior tassa. Non deve farlo, salvo che sia una necessità assoluta; ma deve farlo piuttosto che non concedere la libertà d'esami.

Per tutte queste ragioni, e per mille altre che il pötrebbero invocare, noi speriamo che il ministro Perez si manterrà fermo nel suo proposito, qualunque sia il parere di provveditori ed ispettori. I pedanti mormoreranno, ma la nazione gliene sarà riconoscente.

COME SI FA FORTE UNA NAZIONE.

In un giornale con cui non andiamo troppo frequentemente d'accordo, nel *Risorgimento*, troviamo un articolo del quale, se non tutta la sostanza, accettiamo volentieri alcune considerazioni sugli armamenti che si vogliono imporre alla nazione italiana. E tanto le accettiamo che ci piace riferirle.

Esso parla della risposta che il telegrafo ci annunzia data dal Menzacapo all'opuscolo dell'Haymerle e dice:

« Il generale Luigi Menzacapo, che fu il primo ministro della guerra della Sinistra, ha accresciuto pure l'onore delle penultime coi mandare a riposo molti ufficiali ancora di buona età, e colle spese enormi per munizioni a provviste di cavalli che si vendettero poi al ribasso. Ora allo stesso sembra sia stato dato l'incarico di rispondere al famoso opuscolo *Res italicae* del colonnello Haymerle, quantunque questi abbia detto bene del nostro esercito.

« Ed in quell'articolo, stampato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*, intitolato *Quid faciendum*, ed annunziato da un telegramma dell'Agenzia ministeriale dall'altra sera, il Menzacapo insisterebbe *sulla necessità di pensare efficacemente alla difesa nazionale per assicurare la pace e rialzare il prestigio della Nazione*, ricordando a proposito il conte Cavour che armò *il piccolo Piemonte*, soggiungendo anco più a proposito che *nel 1866 le tradizioni cavouriane furono abbandonate*, e terminando per ricorrere ai luoghi comuni del *si vis pacem para bellum*.

« No, generale Menzacapo, la pace non si mantiene con armamenti sengerali che sembrano una provocazione, e sproporzionati alle forze economiche della nazione che la opprimono e rendono per le gravezze malcontenta, povera e perciò debole.

« Il prestigio d'una nazione si rialza tanto colla buona finanza, quanto colle buone armi. Le quali non consistono soltanto nel numero degli armati, ma nello spirito che li anima.

« E infatti se vennero meno Menzacapo al Ministero della guerra a fare dello spagnolismo, presto l'esercito si ridurrebbe a parteggiare e non lo salverebbero i maggiori milioni.

« Del resto poi la posizione politica dell'Italia nel 1879 è ben diversa da quella del Piemonte dal 1849 al 1859. Quei dieci anni furono una continua preparazione alla riscossa contro l'Austria. Malgrado ciò il Piemonte, in proporzione, spendeva meno per la guerra, e il generale La Marmora seppe piegare, molte volte, alle esigenze del ministro delle finanze conte di Cavour, il quale si opponeva a tutta la spesa non necessaria ed eccessiva.

« Ora l'Italia è donna di sè; dovrebbe concentrarsi e lavorare seriamente, non dando appiglio di certo a credere che voglia abbracciare una politica d'avventure, con *Italie irredente, Leghe albanesi*, ecc. ».

Eccellenti ragioni a nostro avviso, tanto eccellenti che da un pezzo le andiamo ripetendo, e abbiamo l'orgoglio di dire che siamo stati i primi a dirle, e per un pezzo fummo lasciati soli a proclamarle.

Gli uomini che ispirano il *Risorgimento*, quali cui questo giornale difende, si guadagnano base dal proclamare simili verità quando comandava la Destra.

La Scuola militare di Modena.

L'Italia Militare contiene la seguente nota officiosa in risposta a certe diverse corse di questi giorni circa le male sanitario di questa Scuola militare:

« Non è guari in un giornale di Firenze si pubblicarono notizie inesatte, accompagnate da circostanze affatto insussistenti, sulle condizioni sanitarie della Scuola militare di Modena. Trattandosi di cosa che potrebbe allarmare le famiglie degli allievi, crediamo utile pubblicare a qual proposito le seguenti sicure ed esatte informazioni.

« Due allievi, l'uno durante il recente viaggio d'istruzione, l'altro il ritorno, vennero colpiti da febbre miasmatica e disgraziatamente non pochi giorni soccombettero.

« Sebbene durante il viaggio d'istruzione siansi per gli allievi, in rispetto alle cure igieniche ed alla graduazione delle fatiche, usati i riguardi dovuti alla loro età ed alle loro abitudini, parecchi di essi ammalarono di febbre, probabilmente in conseguenza delle influenze di alcune località ove pernottarono, come a Desenzano e Peschiera, ove però furono acquartierati convenientemente e forniti di lenzuola e coperte. Ora siamo lieti di poter assicurare che buona parte di essi sono già liberi di febbre ed in piena convalescenza, ed alcuni altri sono in corso di cura ed in via di miglioramento, presentando la malattia sintomi punto gravi, come hanno dichiarato i medici civili e militari cui è affidato il servizio sanitario in quell'Istituto. »

L'OTTAVA E LA NONA SEDUTA DEL CONGRESSO MEDICO.

(G. Bersani) — Napoli, 20 settembre. — Per risparmiar tempo, l'assemblea si affida alla zelo della presidenza e della segreteria per i verbali da pubblicarsi negli atti, e ne sospende la lettura.

La malferma salute del senatore Tommasi con gli permette di risolvere i suoi due temi sull'*Impulso irresistibile nei delitti di sangue* e sui *Giurì medico tecnico alle Assise*, siccome aveva annunziato per la seduta di questa mattina.

Sono rimandati all'adunanza di domani sera, ultima del Congresso.

Il vice-presidente comm. Papere propone all'ordine del giorno la scelta della città pel futuro Congresso, che avrà luogo, secondo il nuovo statuto, nel 1881.

L'assemblea, senza attendere la seduta vespertina, acclama entusiasticamente Roma.

Venne tosto trasmesso avviso telegrafico al Rospoli, sindaco della Eterna Città.

Annunzia in seguito che l'adunanza del dopo pranzo sarà consacrata alla esposizione di strumenti nuovi, di preparazioni e di lavori demografici e statistici presentati al Congresso.

Propone la nomina di una Commissione per riferire in proposito, e questa risulta composta dei prof. Berrati presidente, Antonelli, Patamia, Maffei, Rossi, Raffaele, Scalzi, Casini, Ballori.

Propone infine che oggi stesso si riuniscano i membri aderenti all'Associazione della città e provincia di Napoli per costituire il Comitato provinciale e la presidenza.

Una proposta fatta da alcuni congregati per ritornare alla discussione di alcune conclusioni già votate, venne respinta.

Viene quindi data la parola al professore Franco *per riferire* sulle conclusioni prese dalla Commissione incaricata di esaminare i lavori *extra-ordinem* che sono in numero di dieci: due del Galletti, due del Petrone, uno del Mauro, del Grillone, del Finocchiaro, del Gusta, del Masi e Sassi.

Il relatore facendo plauso a questi lavori, pur mancando il tempo alla discussione, propone che alcuni di essi siano fatti argomento di discussione nel futuro Congresso.

Essendo anche all'ordine del giorno i temi dei professori Franco ed Oliveti, ha la parola il primo, il quale legge un eruditissimo lavoro sul medico e la società moderna, mettendo a paragone il medico del secolo passato col medico del secolo presente, e discutendo i rapporti che questo ha colla società. Il Franco fu felicissimo nelle sue idee e fu meritamente applaudito. Sul modo di porre riparo a molti inconvenienti che dall'esercizio abusivo sorgono, propone due conclusioni, di cui la prima, riflettente la nomina di una Commissione che raccolga i reclami dei medici contro gli abusatori dell'arte, venne presa in considerazione e discussa.

Per l'ora tarda, la seconda venne rimandata alla prossima adunanza.

Quella, formulata in un modo troppo vasto, fu vivamente contestata dall'Antinori, Barzuti, Casini, Leoni ed altri.

Il Congresso, ritenendo che meglio i Consigli sanitari provinciali e circondariali potrebbero soddisfare a questo desiderio del relatore, purchè il Governo voglia fermamente, tenuto anche conto che le Commissioni quasi sempre incagliano l'azione deliberativa dello Stato, conferma a grande maggioranza la settima conclusione del primo gruppo col tema Berrati che era rimasto in sospeso per desiderio e mozione fatta dal Franco.

Alle 2 pom. il Congresso si adunò nelle sale dell'Università destinate alla segreteria ed alla esposizione.

Benchè questa non abbia assunto grandi proporzioni, tuttavia gli strumenti, apparecchi, tavole e preparati esposti meritavano l'onore di un esame attento. Fra di essi un ago portaollo usato per la legatura del peduncolo ovarico presentato dall'illustre professore Pernzzi di Lugo e dal medesimo illustrato, tenne gli adunati in utili ed istruttive considerazioni. Così il trachetomo laccolato presentato dal Ceccarelli di Rimini ed esperimentato sul cadavere lasciò ottima impressione nei colleghi. Un magnifico apparecchio per le fratture del collo del femore dei dottori Sansalone e Savarano di Napoli; un papillotomo auricolare del dott. Caporale; un cistotomo forato ed un siringone Corradi, modificati dal Conte del Casentino; un compressore penale a fune elastica per gli esercizi del prof. Madruzza di Parma; un divaricatore orale del dott. De Medici di Castrocaro; un apparecchio a letto relativo per la riduzione delle lussazioni e delle fratture del dottore Oliva di Napoli; un pezzo patologico del prof. Piccinini di Macerata; i quadri demografici del prof. Spatuzzi di Napoli; le statistiche del movimento vaccinico della città, del Serafini; il quadro cronio-litografico sulla meteorologia medica di Roma dello Scalzi, già meritamente encomiato al Congresso di Amsterdam; uno stupendo saggio di statistica medica del Villani di Napoli, meritevole di essere preso in seria considerazione dalla Commissione per riferire domani in una seduta generale del Congresso. Questo prova meglio di ogni declamazione come i medici comunali non rifuggano nei loro congressi dallo studio di argomenti scientifici e di interesse generale.

In tutti questi giorni i numerosi colleghi ospitati dalla bella Napoli si riunirono pure a gruppi nei varii ospedali ed istituti di beneficenza per visitarne l'ordinamento, per assistere a lezioni e conferenze, per presenziare atti operativi del Galiozzi, d'Antona ed altri; per istudiare e praticare la vaccinazione animale, i metodi di cura, di medicazione, di profilassi e d'igiene quivi adottati dagli illustri cultori d'ogni ramo delle mediche discipline. I colleghi di Napoli, in omaggio alla verità, si dimostrano, in tutto questo grande lavoro, di una affabilità e di una cortesia senza pari. Tutti hanno a gara, dal primo e più rinomato cultore delle scienze mediche al più modesto esercente, di offrire l'opera sua ed il suo zelo per essere utili, per soddisfare ai desiderii di tutti, per lasciar in ognuno grata memoria di questa città ed un vivo rincrescimento nell'abbandonarla. Io credo di essere interprete dei sentimenti di moltissimi miei colleghi esternando loro la più viva riconoscenza.

Napoli accolse i medici accorsi al Congresso come si conviene, senza vana pompa di apparati, di feste, di convitti e di festini. Tutte le case loro però furono e sono aperte a quanti vogliano onorarli e spesso la sera in geniali ed amichevoli riunioni si raccolse il fiore della famiglia nostra per intrigare più vivi i legami di stima, di amicizia, di fratellanza e di solidarietà così bene compresi in questo grande centro della vita e nazionalità italiana e cotanto necessari per il benessere avvenire del medico sodalizio.

IL PROCESSO FADDA.

La prima udienza.

(Vico) — Roma, 30 settembre. — È impossibile immaginare l'interesse che desta in Roma questo processo.

È una vera mania.

I giornali ne sono pieni. Le mura della città sono tappezzate di manifesti. Tutti i giornali danno, ben inteso, il più esatto e il più esteso resoconto.

Qual pover'uomo del presidente Giordano ha il suo da fare oltre al dirigere una causa così difficile e, diciamolo pure, così complicata, dappoichè sulle due accusate non pesano che delle prove indiziarie.

A pranzo, a colazione, alla sera quando si è ritirato a casa per riposare, c'è sempre qualcuno che ha bisogno di parlargli o che presenta un biglietto di raccomandazione del commendatore X, della contessa tale o magari di un ministro.

Oual qualcuno, che pare debba salvare la patria o che abbia un importante segreto da rivelargli, non vuol altro... che un biglietto per il processo.

***

L'udienza doveva incominciare alle dieci.

Alle otto, sito e mezzo una folla pigiata, compatta s'accalcava nei cortili e agli ingressi del Palazzo di giustizia.

Veramente anche un Palazzo di giustizia, non è che un convento brutto, inadatto alla sede di un tribunale, e che per sopramello ogni tre o quattro mesi minaccia di crollare.

In quella folla era rappresentata tutta le classi sociali, dal ciabattino al banchiere, dal povero diseredato al signore aristocratico che calca dei guanti *gris perle* anche in questa circostanza.

In fatto di donne poi si sarebbe da fare un vero studio che non riuscirebbe privo di interesse.

Si capisce che c'è tutto il *demi-monde*. Ce n'è una che appartiene a questa classe della società, che si crede quasi in obbligo di rappresentarla a ogni processo di questo genere. Ma ci sono anche delle signore, e, cosa che si veramente pena, delle signorine.

***

Non crediate che voglia montare in cattedra e fare il moralista.

Anzi si dice di me che abbia un po' troppe le maniche larghe.

Ma a tutto c'è un limite.

Ed io vi domando in confidenza: che pena merita un padre che conduce o manda andare le proprie figliuole a un processo di questo genere?

Non vi pare che dovrebbe essere una pena severa?

È uno di quei processi nei quali sono in azione tutte le passioni più brutali dell'uomo... e della donna.

È tutta sensualità.

Vero è che l'aria spira al *verismo* intorno a questo modo, ma, credetemi, è uno spettacolo ripugnante vedere le signore e persino le fanciulle, avide di vedere svolgersi innanzi ai loro occhi un dramma come questo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 89.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXXIX.

Era ormai giunta la notte, quando Luigi ebbe di nuovo notizie da Feodorowna. Venne un servo a dire da parte di lei al giovane ed anche al padre Gregorio che si preparassero alla partenza. Essi non avevano che a mettersi addosso i loro mantelli impellicciati (e a Luigi il buon prete ne diede uno alla foggia russa), e presto furono alla capanna innanzi a cui era già forma una grande slitta coi cavalli attaccati. Le due signore non si fecero aspettare e vennero fuori avvolte ben bene in pellicce e i volti coperti da fitto velo. Salirono nei sedili di dietro, Gregorio e Luigi in quelli davanti, e Solanow nel piccolo soggiolino del cocchiere preso le redini in mano e slanciò i cavalli al galoppo.

La strada che percorrevano passava traverso una densa foresta: era scura come una carcere, e tutt'intorno regnava un silenzio di morte. Il fruscio della slitta sui rami sporgenti dei pini e il grave respirare dei cavalli erano i soli suoni che si udissero in quella ghiacciata solitudine.

— È presto presto molto piena qui sotto., — disse Solanow volgendosi a parlare con Luigi e Gregorio. — E queste foreste sono spaventosamente selvaggie... Udite! Avete inteso il lupo? Egli urla di fame. Se il vento gli porta il nostro odore, egli sarà presto sulle nostre traccie.

Luigi si volse indietro a guardare con avidità le due donne, ma l'oscurità della notte e i fitti veli che esse portavano gli resa impossibile di riconoscere la loro fattezze e distinguere se esse erano agitate da qualche apprensione.

— Vi è qualche pericolo? — domandò Luigi a Solanow.

— Non molto... non abbiate timore.

— Io non ho alcun timore per me; ma penso alle signore che abbiamo insieme.

— Oh non c'è da allarmarsi..... Abbiamo tre schioppi da difenderci... Sentite, dev'essere un'intera banda: giudicatene dagli urli!

Essi non potevano procedere che lentamente traverso la alta, non ancor tocca neve. L'aria era affatto quieta e l'incessante rabbioso urlare dei lupi si udiva distintamente in distanza.

— I cavalli sentono già il nemico, — disse Solanow a mezza voce: — vedete come volgono inquieti le orecchie dalla parte da cui vengono le voci e come sbuffano!

— Prepariamo le armi! — disse Luigi piano anche lui.

— E raccomandiamoci alla clemenza di Dio! — aggiunse Gregorio congiungendo le mani alla preghiera.

Solanow schioccò la frusta e affrettò i cavalli; di lì a poco la strada voltava intorno a un vecchio pino, il cui tronco formava l'angolo del bosco. Il cocchiere si accorse di far quella voltata, di subito tirò le redini e fermò i cavalli.

— Che cosa c'è? — domandò Luigi.

— Vi è un uomo steso sulla strada: — rispose Solanow.

— Morto o vivo? — domandò con sollecitudine padre Gregorio.

— Non si muove: dev'essere un cadavere... Ci sarei già passato sopra se invece d'una slitta avessi una carrozza....

— No, no, per carità! — esclamò Gregorio sporgendosi infuori.

— Ma la slitta non può passare se non leviamo via quell'ostacolo.

Egli volle dare le redini a Luigi e scendere di cassetta.

— No, — gli disse Gregorio, — sta a governare i cavalli tu; scenderemo noi a vedere questo poveretto.

Si fece così: Gregorio e Luigi si avvicinarono all'uomo disteso, lo presero alle ascelle, e parve loro davvero morto, e lo sollevarono alquanto.

Luigi gettò un grido con vivissima emozione.

— Dio di bontà! — esclamò. — È Bernardo!... Bernardo, sei tu?... Vivi ancora?... Se una scintilla di vita è ancora in te, oh te ne supplico rispondimi.

La contessa aveva domandato a Solanow la spiegazione di quella fermata: ora Feodorowna, udendo quelle parole di Luigi, saltò fuori della bassa slitta e si affrettò a raggiungere i due uomini che sollevavano l'insensibile corpo di Bernardo.

— Che son'è? — disse'ella: — queste infelice è forse quel vostro amico per cui eravate in pena?

— Amico! — gridava disperatamente Luigi percotendosi la fronte. — Il solo che avessi al mondo!... Un fratello!..... Più che un fratello... E era qui assiderato... forse morto!... Oh Bernardo! Mio Bernardo, ascoltami per amor di Dio!

— Forse v'è ancora speranza, — disse la gentile commossa, — noi faremo tutto quello che è possibile per salvarlo.

La questa Gregorio che inginocchiatosi sulla neve sorreggeva il corpo dell'infelice, mandò un piccolo grido.

— Sentite! Sentite!... Mi pare che il suo cuore batta.

Gli aveva posto una mano sul petto.

Feodorowna si chinò vivamente e lo toccò essa pure.

— Sì, sì... confortatevi Luigi, il suo cuore batte.

Luigi si gittò sul corpo dell'amico e lo abbracciò stretto.

— Oh potessi dargli col mio sangue la vita!

— Non perdiamo tempo, — disse Gregorio. — Più presto potremo recargli qualche soccorso e meglio sarà.

— Avete ragione; portatelo subito nella slitta: — disse Feodorowna, — lo copriremo ben bene... In un'ora saremo al castello e là meglio sarà risparmiato per richiamarlo a sè.

Luigi afferrò la mano di lei e la premette alle sue labbra. Essa la trasse via lentamente; nel mentre intanto innalzava una fervente preghiera al cielo perchè volesse risparmiare una tanto afflizione all'uomo da lui amato. Gregorio e Luigi, anzi può dirsi quest'ultimo soltanto, sollevarono il corpo immobile e lo portarono alla slitta; ma quando ciò vide la contessa esclamò:

— Che cosa volete che facciamo di questo cadavere?

— Oh madre mia! — disse Feodorowna, — è un infelice ancora in vita, che forse possiamo salvare... Abbandonato da noi è del tutto perduto.

— Ebbene, che importa? — replicò la contessa con vemenza. — Vi dico che è impossibile caricarci d'un simile ingombro. Non udite i lupi? Siamo in pericolo, e un nuovo peso rallenterà la nostra corsa: inoltre non c'è posto... in una parola, non soffro una cosa simile... Fate presto a tornare ai vostri posti e partiamo... Ve lo comando.

Luigi si gettò in ginocchio innanzi alle donne.

— Per tutto quello che v'è di più sacro, — egli disse, — io vi supplico di salvare il mio amico... Prendete la mia vita, ma salvate lui.

— Madre! — esclamò Feodorowna con calore, — l'umanità...

— La religione stessa, — aggiunse Gregorio, con qualche autorità, — il comandamento di Dio...

— Folli quanti siete! — interruppe ruvidamente la contessa. — Per trascinarci insieme un cadavere, noi vivi ci esporremo a diventar preda dei lupi..... No, vi dico, e vi ripeto il comando di riprendere sull'istante i vostri posti.

— Non io! — gridò fieramente Luigi. — Partite pure, io rimarrò qui.

E abbracciando il freddo corpo del suo amico, lo coperse col suo mantello impellicciato.

La contessa ripetè con veemenza il suo ordine.

— Ulteriore indugio mi costerà la vita. Sedete subito Feodorowna e affrettiamoci a partire.... obbedite!..... Rimanga chi vuole.

— Contessa! — disse con maggiore severità d'accento padre Gregorio, — si tratta della vita d'un uomo...

— Del nostro salvatore! — aggiunse vivamente Feodorowna.

— Che ora vuole essere la causa della nostra perdita: — rimbeccò asciutto la contessa. — Venite dentro, o lascio qui anche voi due.

Gli urli dei lupi mostravano distintamente il loro avvicinarsi. Feodorowna stette un momento perplessa; Solanow sotto al comando della contessa esitava ancora ad avviare i cavalli; la giovane donna prese una grande risoluzione.

— Poichè mi si è voluto dare il titolo di principessa Ochalskoi, — disse ella con forza, — che una volta almeno esso mi serva a qualche cosa. Sono io, principessa, la padrona di questa slitta, di questi cavalli, di questi servi, e io comando che questo misero abbandonato sia raccolto e trasportato con noi... Obbeditemi.

Solanow stesso, assicurate le redini, saltò già di cassetta e venne ad aiutare Luigi e Gregorio, i quali presero sulle ginocchia il corpo inanimato di Bernardo, coprendolo col loro caldi mantelli dalla pelliccia.

La contessa ebbe un lampo di collera e di stupore negli occhi, ma chiuse le labbra impallidite e non disse una parola.

Solanow, ripreso le redini, eccitò colla voce i cavalli; e non ebbe bisogno di altro. Le povere bestie, troppo conscie dell'avvicinarsi dei lupi, stavano impazientemente scalpitando sulla neve e sbuffando con crescente veemenza; mostravano bene di sapere che trattavasi eziandio della loro salvezza, e appena ebbero il cenno dal loro guidatore, si precipitarono con tutte le loro forze alla corsa attraverso il bosco.

La slitta scricchiolava, rimbalzava urtando nelle grosse radici, ne' tronchi sporgenti de' pini, schiacciando cespugli, ma correva, volava, quando a un tratto un grosso, fortissimo lupo saltò fuori dalla macchia e prese uno spaventoso slancio per piombare addosso ai cavalli; ma Solanow, che aveva impugnata una pistola, abbattè la belva al momento stesso in cui stava per piantare le zanne nel collo del cavallo di punta.

La corsa degli animali spaventati si fece più furibonda, più vertiginosa. Alcuni minuti passarono senza che comparisse alcun nuovo nemico; gli urli parevano allontanarsi.

L'oscurità della foresta divenne a un punto minore; i viaggiatori attraversavano una località coperta solamente da cespugli: era uno spazio che poteva superarsi agevolmente in un quarto d'ora. La slitta volava rapidamente sopra una strada meglio appianata da più frequente passaggio. Presto si voltò in un viale diritto, orlato di alberi allineati, che vedevasi essere l'opera dell'uomo; e dopo pochi minuti il castello appariva in fondo agli occhi dei viaggiatori.

— Dio sia lodato! — esclamò padre Gregorio, giungendo le mani. — Eccoci tutti salvi!... L'opera buona ci ha assai recato fortuna, perchè il Signore ci ha benedetti.

— Ah! — esclamò Solanow, mandando un gran respiro: — c'è di che tirare il fiato lungo davvero. Ci siamo levati da un brutto impiccio.

E fermò i cavalli fumanti, bianchi di spuma, sbuffanti, innanzi alla porta listata di ferro del castello.

(Continua).

Alle undici si è aperta la sala d'udienza dopo fatto il sorteggio dei giurati.

La folla irrompe nella sala da tutte le parti. Quelli che hanno paura di rimanere fuori, gridano, schiamazzano, fanno un chiasso del diavolo, tanto da obbligare le guardie e i carabinieri, un po' colle buone, un po' colle cattive, a respingere la folla.

Per la stampa è stato fatto due tribune apposta. Sono piene anch'esse. Ci sono i rappresentanti di parecchi giornali esteri.

L'attenzione del pubblico si converge sugli imputati.

Il Cardinali è seduto sul primo banco. È un uomo d'aspetto forte e robusto, un punto atletico. Non c'è proprio nulla di triste nella sua fisonomia, anzi un sorriso due leggermente sardonico.

Un mio collega mi fa osservare giustamente che ha l'aria di un tenorello a spasso.

Porta due baffetti color castagno scuri, veste tutto di nero ed ha l'aria di essere perfettamente sicuro del fatto suo. Guarda spesso il soffitto dell'aula lisciandosi i baffi, e con un'aria un po' sardonica guarda nelle tribune le signore che lo fissano col cannocchiale.

***

Le due donne siedono nel banco di sopra. La vedova Fadda non è bella.

Già ora è molto abbattuta, e i suoi lineamenti si vedono alterati.

Veste anch'essa tutto di scuro.

Baramente alza il capo e non sta guardare tutta quella gente che sta intenta a lei, ai suoi giudici.

Si nasconde quasi sempre la testa fra le mani. A quando a quando singhiozza.

Il suo sguardo conserva ancora la vivacità meridionale.

Essa ha ottenuto dal comandante dei carabinieri di essere condotta ogni giorno al Tribunale a sue spese, anziché nel carrozzone dei prigionieri.

In quanto all'Antonietta Carrozza che le siede vicino e colla quale non ha scambiato una parola durante tutta l'udienza, è una figura volgare, senza espressione.

Non è bella. Sembra una servaccia qualunque.

Anch'essa è abbattuta, non però quanto la signora Fadda. Tiene anch'essa il capo fra le mani, ma di quando in quando alza lo sguardo e guarda la sala e la gente delle tribune.

***

Il cancelliere legge l'atto d'accusa.

Il pubblico, malgrado sia così stretto, così pigiato, è tranquillissimo, e ascolta quella lettura nel silenzio il più profondo.

La voce del cancelliere è chiara e vibrata.

L'accusa sul Cardinali si basa su di una congerie di fatti che costituiscono altrettante prove.

L'aver egli manifestato più volte l'intenzione di uccidere il capitano, l'essere andato più volte in casa sua, l'essere stato sorpreso mentre fuggiva colle mani insanguinate, il mistero col quale ha tenuto il circondario la sua venuta a Roma, sono altrettante prove e nessuno dubita ragionevolmente ch'egli non sia il vero colpevole.

Ma sulla Saraceni e sulla Carrozza non pesano che degli indizi, indizi gravi, ma non prove.

Non è però difficile che esse saltino fuori dalle risultanze dei processo o dai dibattimenti.

C'è una teste, per esempio, che afferma la Saraceni aver tentato d'indurre assieme ai Cardinali un certo Carluccio, *clown* nella compagnia equestre, a venire a Roma ad uccidere il capitano.

E poi ci sono le deposizioni scritte di quel tale De Luca, servitore dei Cardinali, che è morto nelle carceri, e le cui deposizioni verbali avrebbero forse potuto aiutare di molto la giustizia nell'scoprire tutte le fila e il procedimento col quale venne a compiersi il delitto.

L'Antonietta Carrozza è certamente la meno colpevole, e anche gl'indizi contro di lei non sono molti.

Essa teneva mano alla tresca fra il Cardinali e la signora Saraceni, ma non risulta che possa essere stata una complice necessaria al delitto.

***

Dopo la lettura dell'atto d'accusa vengono introdotti i testimoni.

Sono più di ottanta.

È anche lì non rappresentato, se non tutte, molte classi della società.

Noto fra gli altri Pinta e Guillaume, il direttore di una compagnia equestre nella quale il Cardinali cercò d'entrare.

L'ordinanza del capitano Fadda è venuta da Parigi.

Molti testimoni sono di Cassano, dove abitava la signora Fadda.

Essa li conosce tutti.

Due o tre erano sue amiche.

Quando le vede passare non può trattenere un pianto dirotto.

Il presidente fa la solita ammonizione ai testimoni e poscia incomincia a interrogare il Cardinali.

Quando il presidente gli rivolge la domanda fatale: « Cardinali, alzatevi, » si sente prodursi un mormorio nella folla.

Tutti s'alzano in punta dei piedi per veder meglio l'accusato.

***

— Ammettete voi di avere la mattina del 5 ottobre 1878 tolto la vita al capitano Fadda?

— Affatto.

— Siete dunque innocente?

— Sì.

Il Cardinali risponde alle domande del presidente con voce ferma e risoluta. Ha un accento leggermente meridionale, benchè non sia del Mezzogiorno. Ha però lungamente vissuto in quelle provincie.

Parla chiaro, gesteggia molto e con una certa ricercatezza di forme.

Se il presidente lo lasciasse fare, a ogni domanda risponderebbe con un racconto ad dirittura.

È spesso obbligato a farlo tacere e pregarlo di non dirugare.

Il Fadda egli dice di non averlo mai conosciuto.

Andò soltanto una volta a casa sua pregato da un amico per fare una commissione e non lo trovò.

Il pubblico ride a una distrazione la sua incredulità.

Ma l'accusato non si perde d'animo e risponde ancora ad alcune domande del presidente raccontando cose che nulla hanno a che fare col processo.

Però relativamente a due o tre circostanze il presidente gli fa osservare che è in contraddizione colle deposizioni scritte.

— Il giudice — risponde — avrà scritto a suo modo. Cosa ce ne posso io?...

In tutta quella parte dell'interrogatorio che si riferisce al suo viaggio a Roma col De Luca, il Cardinali si mostra molto imbarazzato, se non confuso, e si contraddice spesso.

Il presidente lo piglia ed egli guarda la folla con un'aria piuttosto provocante.

Domani continuerà l'interrogatorio del Cardinali per quanto riguarda le sue relazioni colla Saraceni.

Quello che egli abbia ad avere anche all'epoca in cui compì il delitto non presentano un grande interesse.

LE INDUSTRIE.

Biella e suo circondario.

Filature — Maglierie — Tessitori e Cotonifici.

II.

Fratelli Poma. — Biella, Occhiuppo e Miagliano.

Eccoci di fronte ad un vero colosso, non solo delle industrie biellesi, ma pur anco delle italiane tutte.

L'egregio Coda, nella sua *Guida industriale*, anzi ce ne sono, parlando dello Stabilimento dei Fratelli Poma, non si perita di scrivere:

« È questo il più grandioso cotonificio che esista in Italia. »

Cosa direbbe oggi il Coda del colossale opificio dei Fratelli Poma, ora che lo stabilimento di Miagliano è completo, e cresciuto del doppio? ora che il cotonificio d'Occhiuppo fu aumentato tanto d'importanza? Ora che venne fondata la magnifica succursale di Biella?

***

L'abbiamo già detto altra volta, ma non in questi articoli: il volgo degli inerti, parlando dei Fratelli Poma, si trova di fronte ad un problema che non seppe mai risolvere, e che, a nostro parere, non risolverà mai, perchè non ha mai voluto cercare la chiave dell'enigma.

I Poma, non moltissimi anni or sono, furono conosciuti onestamente poveri nei Biellese.

Ora il solito volgo si domanda:

« Come hanno saputo fare tanta grandezza?... Oh ma è naturale!... Hanno trovato un tesoro... Non può essere altrimenti. »

Insomma, per tutto il Biellese si farneticano su tale fortuna industriale, se non subita, meravigliosa di certo; e dalla maggior parte dei farneticanti si attribuisce detta fortuna a tutto ed a tutti, fuorchè al merito reale, indiscutibile dei signori Poma.

Ecco la chiave, facilissima a trovarsi, ma che nessuno volle cercare, poichè sta nella natura dell'uomo l'attribuire la meritata fortuna dei propri simili al caso od a qualunque ente sconosciuto, non mai al valore intrinseco degli uomini che seppero da loro stessi incatenare abilmente la fortuna al loro carro.

***

I Poma conseguirono tale miracolo non non tesori trovati, ma con tesori che dall'infanzia ereditarono dalla natura: lavoro, operosità somma, perseveranza, coraggio, genio veramente industriale, avvedutezza negli affari, slancio nelle operazioni, ed un vento sempre di *bolina* — ci si permetta il termine marinaresco — che soffiò costantemente alle vele del loro fortunato naviglio.

I Poma cominciano più che mezzo altro la meravigliosa fortuna di tanti biellesi che, certi dal nulla, arricchiscono se stessi facendo ricco il paese ed illustrando le industrie italiane.

Non sapremmo mai lodarli abbastanza.

***

I Fratelli Poma hanno due bellissimi cotonifici ad Occhiuppo e Biella con 1000 operai e 710 telai, quasi tutti muniti a macchina; ma lo stabilimento principale è a Miagliano, sul Cervo.

Miagliano, vicinissimo ad Andorno, ancor anni or sono, era una piccola e poverissima borgata; ora, mercè i Poma, è diventata un piccolo capitale dell'Industria.

***

Lo stabilimento Poma non può più essere chiamato un opificio: è tutto un paese che lavora, posto cinto da mura, veicolo da ferrovie in tutti i sensi pel trasporto e manipolazione delle merci; paese nel quale in tutti i punti ha comunicazioni telegrafiche e luce di gas tutto proprio — 1500 fiamme — pei lavori notturni; un servizio di pompieri pel quale non lo si vede in molte città d'Italia.

Tutti gli edifizi dello stabilimento Poma sono costrutti appositamente a *prova di fuoco*; non per prevenire anche il comune l'incendio, trattandosi della manipolazione di materie tanto infiammabili, v'ha ovunque un servizio veramente ammirabile.

Pompe sempre pronte a due atmosfere di pressioni, che possono essere elevate fino a 10 atmosfere, e che scaricano 1500 litri di acqua per ogni minuto.

***

La forza motrice è rappresentata da due macchine idrauliche, l'una di 100 cavalli, l'altra di 150; e da una macchina suppletiva a vapore della forza di 160 cavalli, bellissima e con tutti gli ultimi perfezionamenti.

Come le ferrovie facilita ovunque il trasporto delle materie da luogo a luogo, così ascensori *automatici* montano e scendono per tutti i piani le mercanzie, e ciò non solo con grandissima comodità, ma ben anco senza nessun pericolo; essendochè i congegni dei quali parliamo sono costrutti in modo che si fermano da loro stessi nel caso che si spezzi una fune.

***

Abbiamo domandata la quadratura di questo immenso opificio; non ce lo si seppe dire. Abbiamo domandato il numero dei locali; non ci si seppe rispondere.

Chi può enumerarli?

Abbiamo contati — come cosa speciale — sedici immensi saloni — di m. 100 per m. 20 — ed uno, il maggiore di tutti, che misura 110 m. di lunghezza per 65 m. di lato — detto l'*americano* — nel quale solo spiccano 320 telai a macchina e 500 operai.

Egualmente difficile ci riesci l'avere il computo esatto delle macchine di questo stabilimento veramente straordinario.

Ci limiteremo solo nel dire che v'hanno 1300 telai meccanici, 82 orditi, ed un numero infinito d'*accorditoi* e di altre macchine accessorie.

Fra queste ultime abbiamo potuto notare, alla sfuggita — chè ci vorrebbero dei giorni per tutto ben vedere nello stabilimento Poma — una curiosissima *macchina per l'appuntellare*, costrutta in Inghilterra;

Una macchina per misurare e *mettere* a metro le pezze, ingegnosissima;

Sarebbe inutile dire ogni rapporto una macchina per mettere *le liste* per la tessitura, complicata, curiosissima e che supplisce da sola alla mano di molti e molti operai;

Delici macchine caratterizzate finalmente colla stiratrice;

Quarantadue dinamoli tutti a nuovo sistema.

Qui ci sarebbe da parlare di tutta un'osservazione sanitaria... locale che non abbiamo veduto adoperare in nessun altro opificio.

Sopra la cornice di un dipartimento abbiamo scritto sulle a grandi lettere:

Macchina pei poltroni.

Domandato spiegazione al direttore generale, ch'ebbe la squisita gentilezza di accompagnarci dappertutto e darci ogni possibile schiarimento, ci disse:

« — Questa è un'invenzione dei signori Poma e ci diede eccellenti risultati... Quando i ragazzi sono discoli e non lavorano unendo, il mettiamo a questa macchina speciale per due o tre giorni... Il lavoro non è per nulla più pesante; ma la vieue ad essere una specie di berlina, nella quale sono l'oggetto delle osservazioni non benigne di tutti i visitatori... Si addolorano tanto di dover lavorare in questa *macchina dei poltroni*, che si raccomandano, si fanno operosi e diligenti per non farvi più ritorno. »

L'idea non è cattiva.

***

Per continuare delle macchine, diremo che negli *accimpatoi* ve n'hanno 20 di sistema tutto moderno per la preparazione — *apprettage*; — che nella *tintoria* — edificio catalogato — v'hanno 17 magnifiche idroestrattrici; una che ha già sorprendenti anche le macchine per *bagnare i filati* — di meravigliosa invenzione — con cinque movimenti automatici contemporanei — per bagnare, ribagnare, torcere, ritorcere ed asciugare — fermantesi ad operazione finita.

Di fronte a questo congegno la macchina operatrice: pur di vedere più uomini a lavorare con tutta la loro forza, tutta la loro elasticità delle mani e tutta la loro intelligenza.

***

È inutile il dire che questo stabilimento modello è tenuto col massimo ordine, pulizia, lavatoi ed igiene impareggiabile; ma diremo pure che in ogni sua parte presenta un aspetto quasi di signorile [illegible] si ritrovano con vera grandezza i due fattori della moderna ricchezza — capitali e lavoro — e la terra elevata ma per la quale si prende il coraggio al torrente acqua di lavoro.

***

I signori fratelli Poma — in unione ad altri industriali, dei quali ci siamo già occupati e ci occuperemo nei prossimi capitoli del nostro lavoro — sono riusciti coi loro eccellenti prodotti a trarsi dalla suddittanza tedesca.

Ora i fratelli Poma fabbricano quasi tutti i tessuti in cotone che prima ci venivano di Svizzera, Francia, Belgio e Germania: *cretonne, mogadors, crepe*, fazzoletti d'ogni fatta e colore; tovaglie e tovaglioli ad uso Olanda; tessuti bellissimi in cotone per vestimenta d'ambo i sessi; ed i pregiatissimi *fazzoletti ad imitazione della lana*, che prima ci venivano tutti di Germania.

***

Nel mentre ci prestiamo di tributare un meritato elogio al coraggio ed all'industria dei fratelli Poma, non possiamo far a meno di far particolare menzione del sig. Giovanni Budel, direttore generale del cotonificio, al quale è dovuta tanta parte nella buona riuscita di questo importantissimo stabilimento.

DAL PIEMONTE.

S. Pietro - Val Lemina (circondario di Pinerolo) — (Gaun...) — 28 settembre. — Senza tema di errare si può asserire che in ogni luogo il raccolto di quest'anno è stato alquanto misero. Se si fa un giro nelle campagne, facilmente ognuno se ne può accertare trovando ad ogni passo contadini che si lamentano ed augurano male per quest'inverno, disperando di trovare un rimedio ai loro mali. Eppure un rimedio l'han ben trovato questi buoni contadini di S. Pietro-Val Lemina. Qui in uno dei più freschi e ridenti comuni di questo bel circondario di Pinerolo, i contadini presi han dato un esempio che dovrebbe essere imitato da molti comuni.

Se domenica scorsa, essendo a Pinerolo, avessi, attratto dall'irresistibile fascino che t'ispira dovunque la bella natura, avessi, dico, presa l'ombrosa strada che conduce a S. Pietro, vi avresti notato un insolito concorso di gente, e benchè il tempo fosse alquanto incerto, avresti veduto eleganti calessi percorrere quella strada.

Qual era la causa di tanto concorso? Un grande affisso davanti l'*olà* ne dava la spiegazione: — *Quest'oggi alle ore 3 si verità il Giudizio Universale, tragedia in 3 atti e prologo.* — Chi ne son gli attori? Contadini. Chi ne son le attrici? Contadine. Contadini e contadine che, se t'aggrada in un giorno di lavoro visitare le cascine circostanti, puoi volerci mezzo l'anno e sappare la terra, con cui puoi discorrere, disporti, se così ti piace, a recitarti, appoggiati alla vanga o all'aratro, la parte dell'Anti-Cristo o della Madonna.

Sì, questi contadini, vedendo che quest'anno verrebbe guasto male per loro, desiderò, uniti tutti insieme, per guadagnare qualche, di dare uno spettacolo. Scelsero a tale scopo una [illegible] di quel bel tempo in cui s'accorreva in chiesa a veder recitare le Passioni di Cristo, un Mistero.

Bello è invero vedere in pieno secolo [illegible] nelle stesse produzioni [illegible] nelle chiese e [illegible] cavalieri e gentili [illegible] nobile.

Vedi difatti [illegible] S. Michele, S. Raffaele, [illegible] in Madonna, San Giovanni, Eva e [illegible] di santi o di cari sanctidetti da una parte; l'Anti-Cristo, Acheronte (?), Pluto, diavoli e diavoletti, la Morte, l'Eternità dall'altra. Non conto i soldati, i penitenti, i reprobi e gli eletti. Basti dire che vi hanno preso parte 60 contadini. Si sono costrutti un bel teatrino sotto l'*olà*. Vi si trovano nientemeno che sedie chiuse, gallerie e platea. Tutto è piccolo, tutto in piccole proporzioni, ma v'è qualcosa che soddisfa, un assieme pulito che ti fa stupire. Se poi parlo del modo con cui pergono la loro parte, non dirò, credendo nell'esagerato, che sono tragici sublimissimi, no; ma se non vi vedi qual fare disinvolto e [illegible] che smuovi quelle scene di città, vi vedi però uno stare costante per cercare d'imparare dal comune, che in non poi [illegible] d'ammirare.

Che più? Spessissimo quelli stessi che erano venuti per ridere di quello strano perchè nuovo spettacolo, se ne ritornavano a battere la mani e gridare [illegible] Viva Cristo.

Ebbene, se le [illegible] brave contadine, che, superando tutte le difficoltà che lor presentava una lingua quasi direi nuova, tanto fecero, tanto si sforzarono, da presentare al pubblico una produzione che, se pecca alquanto dal lato del purgare, è pure tuttavia [illegible] del lodevole encomio di quel che può fare la volontà.

A domenica p. v. la seconda rappresentazione.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

I dubbi del Pesther Lloyd — *Il partito militare e l'arciduca Alberto* — *La posizione dell'Italia* — *Le variazioni del* Fremdenblatt — *La legge sulla difesa nazionale* — *L'abilità di Taaffe* — *Un'interrotta di senatori* — *L'autunno.*

(R.) — Vienna, 26 settembre. — La luna di miele passò; ora cominciano i dubbi!

Il *Pesther Lloyd*, in un articolo dedicato al nuovo ministro Haymerle, dopo avere discorso dell'imperale sviluppo della politica orientale, e dopo essersi congratulato col l'Andrassy per i brillanti successi da lui ottenuti, s'impensierisce, e, rivolgendosi indirettamente al principe di Bismarck, si chiede: Sarà di buona durata quanto dall'Andrassy fu ottenuto mercè la sua tenace volontà ed una imperturbabile fiducia nell'amicizia germanica? Possiamo noi andar sicuri che il successore dell'Andrassy proseguirà nella via fin qui tenuta? I patti recentemente conchiusi sono tali da togliergli ogni timore dall'animo? *Il principe di Bismarck s'è egli forse arrendato di quelle segrete macchinazioni, che tendono a rinvecinare l'Austria alla Russia senza che intervenga la Germania, anzi nell'intenzione di eliminarla intieramente dalla nuova combinazione e, in vece sua, sostituendovi la Francia?*

***

In luogo che il giornale di Pest prosegua nelle sue analoghe domande, e per farla breve mi provo di rispondervi in poche parole.

Nei circoli militari s'è dimenticato poco, o meno s'è studiato. Ivi un'alleanza austro-germanica è un orrore; lo spettro di Sadowa contorba le menti... il partito militare odia la Germania; e alla Germania pare vedendolo forte è temuta! Sadowa è troppo recente, Magenta, Solferino non assalirono più nè colli, nè ruscelli; da quell'epica è venuta su una nuova generazione.. e i Francesi sanno farsi amare meglio dei Tedeschi!

Il partito militare nelle sue aspirazioni sarebbe coadiuvato potentemente dai clericali, che giuocano ogni qualvolta riesce loro di mostrare lo spirito ostile ch'essi nutrono contro il nuovo stato di cose nella Germania, ed è lungabile che i due fattori formano un nucleo potente ed atto ad attirare molti altri partiti, cui è sempre desiderabile l'ignoto.

Insomma torna in campo colmi che molti ritengono fatale ai destini dell'Austria: l'arciduca Alberto, noto per le sue antipatie contro la Germania e per le opinioni estremamente clericali che professa.

***

L'arcano detto un altro giornale, sarebbe parso incredibile, ma il *Lloyd* è l'organo del conte Andrassy, e questi deve ben sapere il fatto suo.

Sarebbe veramente un giuoco terribile questo, se le rivelazioni del giornale ungherese avvenute in sè solo un granello di vero.

Che questo rimescolamento non conduca a nulla di buono, è certo; ma se c'è un punto che può confortare si è che l'Italia non ha motivi di darsi attorno le braccia per cercare un appoggio. La sua posizione ed i suoi interessi sono tali che non le abbisognano alleanze per rafforzarsi e progredire.

Buon senso e perseveranza!

***

Si cominciava già a gustar sospettosi verso Roma. Le ceneri del Cicaruccchio minacciavano turbar la pace dei diplomatici austriaci; ora la nube è passata e si respira.

Io quanto a nervosità, qui ce n'è di molta; la minima scossa basta a turbar la pace a ministri, capi-sezione e giornalisti, e allora tutti a gridare e sbraitare ch'è un orrore. Ma s'acquetano presto, e se oggi il calunniano, domani li sorridono e t'accarezzano. Effetti d'innata debolezza?

Ieri, per esempio, il *Fremdenblatt* era tutto sossopra e dava in lamenti per la sacrosanta libertà che il Governo italiano concede a partiti e ad associazioni. Oggi stampa a lettere di scatola che il Villa profittò la recita del dramma *Cicerruacchio*, e ripartisce lodi a destra e sinistra, assicurando il signor Cairoli che il Governo austriaco nutrirà sempre piena fiducia nella di lui nativeggenza ed equità!

***

Se sono contenti, tanto meglio; ma la finiscano poi una volta con quelle puerili minuzie e recriminazioni che non si stancano di proferire ad ogni più scapolato! Se domandano equità, siano equi anch'essi; non si chiede di più.

***

Della politica interna c'è poco a dire. Il Governo vorrebbe proporre alla Camera di votare la legge sulla difesa nazionale per altri dieci anni, ma teme l'opposizione, e non è sicuro della maggioranza di due terzi a ciò occorrente, trattandosi di legge fondamentale.

Ottocentomila uomini per altri dieci anni! Ci vuole un coraggio ben triste solo a pensarci.

Non potendo però accondiscendere ai desiderii del ministro della guerra, si domanderà che la academia della prefata legge venga prorogata di un anno, e la Camera accetterà la proposta.

***

Anche il Taaffe conosce la storiella della volpe e dell'uva! I fogli ufficiosi assicurano che l'egregio uomo tendeva sempre a equilibrare i due grandi partiti della Camera e che vi è perfettamente riuscito.

Meno male! Ma se invece di riuscire, le elezioni avessero dato esorbitante maggioranza clericale, che cosa avrebbe egli fatto? Un po' di colpo di Stato? o si sarebbe ritirato?

***

L'alta Camera ha a digerire una infornata di dicissette membri, di cui due insigniti della dignità ereditaria, gli altri nominati a vita.

Così anche qui la maggioranza riesce spostata e vengono a galla i clericali.

Con questi indizi vedremo dove andremo a finire! È inutile ripetere che l'uguaglianza di tutte le nazioni austriache è un sogno di poeti, ma non scuote a molti nel loro scopi particolari. Favorire i diritti nazionali, questo è il grido e il fatto contrario a rafforzare i centri.

***

Nebbia! — L'autunno nella sua triste monotonia è arrivato. La mattina una densa nebbia nasconde i raggi del sole nascente; e mezzogiorno, se riescono ad aprirsi un pertugio, illuminano a pallide tinte città e campagna, la quale è già spoglia del suo più bello ornamento. I fiori sono appassiti e le foglie se ne vanno portate dal vento. La città si popola, ritornano i signori, e fra breve cominceranno i concerti classici e tornerano in onore Beethoven, Mozart, Mendelssohn e Schubert.

DA TUNISI.

Ramadan e Beiram — *La vita normale* — *Supposizioni sul viaggio del Bey in Algeria* — *Il console inglese* — *Una burrasca* — *D'Alberti e Gestro* — *Impianto del Consolato greco.*

(Rimy) — 24 settembre 1879. — Finito il Ramadan e la festa del Beiram che lo regolano, non resta ormai agli Osmani che la memoria delle sofferenze trascorse, delle intiere notti passate frammezzo ai piaceri, alla baldoria, nelle esaltazioni mentali prodotte da bevande spiritose, e da troppe fumate del potente *tackouri*, la cui sola vi fanno castelli in aria, nidi sogni dorati, entusiastiche illusioni, ma si godono in precedenza le immense gioie celestiali promesse dal Profeta; non resta loro che un confuso ricordo del passato, la realtà del presente e la speranza dell'avvenire, il quale, per molti di essi, riducesi al preparativi pel pellegrinaggio della Mecca. Agli Europei resta il ricordo delle loro stranezze, della luminarie alla vigilia del ventisettesimo giorno, che, a dire schietto, furono abbastanza meschine dappertutto; ci resta la soddisfazione d'aver visto nel suo occhio regale S. A. Sidna Mohamed Essedock al passeggio della marina, accompagnato dal suo primo ministro e da varii alunni di campo. Dicono che il Bey siasi mostrato contento nel vedere i progressi che va facendo in bellezza il quartiere franco, il quale davvero si fa ogni dì più ordinato, decente, grandioso.

A proposito d'illuminazione è da notarsi quella preparata dal Consolato francese, che negli anni scorsi non si faceva vivo. Venne pure illuminato il locale interno ed esterno della Banca Franco-Tunisina, e, gentilmente invitato, S. E. Si-Mustafa-Ben-Ismail volle onorare d'una breve visita quel nuovo stabilimento, benchè pochi giorni prima il direttore della Banca gli avesse rifiutato un imprestito di trecentomila piastre. Qualcuno vorrebbe vedere in quest'atto del giovane primo ministro una tattica di fino politica. E non potrebb'esserlo? E che vi sarebbe di male?

***

Il Paese ha ripreso adunque il normale suo aspetto; le deboli pioggie sopravvenute nelle due ultime notti hanno ammorzato gli ardentissimi raggi solari, e modificato, anzi intieramente cangiato l'aere ch'era divenuto soffocante come il furente scirocco dello scorso agosto; nei mercati le granaglie han finalmente ripreso i prezzi moderati, e v'è speranza che non abbiano ad allarmare nuovamente il Paese; gli Ebrei, festeggiato il loro Capo d'anno, preparansi pel Chipur, che avrà luogo il prossimo sabato, e per le feste delle Capanne cominciauti in ottobre; i diversi piroscafi ci portano merce che comincia a mancare, e se non ci tormentasse il pensiero di diventare tanti animali arboricoli, per penuria di carne, non potremmo desiderare di meglio. Osiamo sperare che il Governo locale vorrà prendere le necessarie misure onde[illegible] la presente carestia di bestie bovine e pecorine non si prolunghi, nè si rinnovi.

***

La *Riforma*, nel numero 258, in una nota abbastanza rilevante sullo stato delle cose nella Reggenza, e meglio di essere considerata attentamente. Mentre sono pienamente convinti che il nostro degno rappresentante saprà far rispettare i diritti legittimamente acquisiti dai nostri compatrioti, mi piace riferire l'ultima parte di quella che è la più saliente, benchè vi sia in essa molta esagerazione: « Continua ad accreditarsi la voce « che il Bey, in occasione della sua gita a « Bona, chiederà il protettorato della Repubblica. Esso verrebbe a trovarsi verso « la Francia nella stessa condizione in cui « si trovano ora i principi indiani verso l'Inghilterra. L'occupazione della Tunisia avverrebbe in modo effettivo, ma non ufficiale. »

Si diceva infatti che S. A. doveva recarsi al concorso regionale che si deve nell'Algeria in questi giorni; sembra però che abbia deciso in senso contrario, poichè avrebbe incaricato di rappresentarlo il generale Elias Mussalli, vice-direttore al Ministero degli esteri, che partiva appunto ieri sera a quella volta col postale della Compagnia Valeri. In quanto al chiedere il protettorato francese, è cosa ancora di là da venire, però non impossibile. Vedremo.

***

Contrariamente a quanto io vi scriveva nell'ultima mia, il nuovo console inglese presso il Bey di Tunisi, sir Prend, giungeva da Malta nella rada golettina la sera della scorsa domenica. Benchè tardi, egli sbarcava con tutta la famiglia, e con un treno speciale messo a sua disposizione, recavasi alla villa della Marsa, precedentemente preparata, non intendo prendere dimora. Vuolsi che egli prediliga quel soggiorno, poichè ivi nacque e trascorse una buona parte della sua giovinezza. Ieri, dopo aver fatto la visita a Sua Altezza, riceveva quella della colonia e dei consoli accreditati presso la Corte del Bey.

***

Una fiera burrasca scoppiò nel golfo tunisino la notte del 14 al 15 del corrente. Le navi ancorate nella rada corsero pericoli seri; v'era fra esso il postale francese *Immacolata Concezione* ed il *Caprera* del Rubattino. Questi due vapori, avendo le ancore tese, dalla straordinaria veemenza del vento, furono, girando sopra se stessi, spinti l'uno sull'altro, per cui una collisione divenne inevitabile. La poppa del postale francese s'incontrò colla prora del *Caprera*.

È inutile dire quali sforzi furono fatti da ambe le parti perchè le avarie non dovessero cambiarsi in terribile disgrazia; e vi si riuscì, poichè ambedue le navi poterono riprendere in orario la loro destinazione. Un bravo di cuore ai due capitani delle due navi!

***

Verso il 16 del corrente giungeva, nella rada della Goletta, il *yacht* italiano *Violante*, avente a bordo il noto viaggiatore Enrico d'Albertis ed il dottor Gestro, direttore del Museo di storia naturale di Genova. Questi egregi signori, dopo aver fatto a Tripoli e a Gerba una ragguardevole collezione di pesci ed insetti, intendono di fare altrettanto nelle vicinanze di Tunisi, e faranno presto vela per la loro [illegible] natia. Noto che il commendatore Macciò, sempre gentile e cortese, volle averli ed ciò fanno insieme al ragguardevole della colonia il giorno del grande ricevimento al Bardo.

***

Nel primi del vegnente ottobre avremo un altro Consolato: quello della Grecia. Finora tutti i Greci stabiliti nella Reggenza erano protetti dai consoli di Prussia, di Francia ed Inghilterra. Ora avranno un rappresentante nazionale nella persona del signor Kyrie Ieckomakos, già console greco in Ancona. Dicesi che presenterà al Bey il cordone dell'Ordine di S. Salvatore ed al Primo Ministro le insegne di grande ufficiale.

La libertà d'insegnamento secondo i vescovi del Belgio.

Il *Journal de Liège* pubblica il testo delle istruzioni confidenziali mandate dai vescovi ai curati delle varie parrocchie del Belgio, istruzioni che erano state annunziate nella lettera pastorale del 12 giugno scorso, per condannare l'insegnamento neutro e le scuole secolarizzate. Secondo queste istruzioni i parroci dovranno rifiutare l'assoluzione a tutti i genitori che trascurano di dare ai loro figli un insegnamento cristiano ed un'educazione religiosa; a tutti coloro che lasciranno frequentare dai loro figli scuole nelle quali si compie la rovina delle anime; a tutti coloro, infine, che manderanno i figli alle scuole ufficiali in quei luoghi dove vi è una scuola cattolica, e che possiedano mezzi sufficienti per educare altrimenti e cattolicamente i loro figli, e ciò senza motivi sufficienti e senza prendersi le precauzioni necessarie per evitare il pericolo della corruzione.

I parroci negheranno pure l'assoluzione a quegli istitutori che mettono nelle scuole libri pericolosi per la fede e per i costumi, o che ne fanno delle lotture agli alunni, e a quelli che insegneranno il catechismo agli alunni senza avere la *missio canonica*. Lo stesso avrà per gli alunni che nelle scuole normali ricevono l'istruzione necessaria per esercitare, più tardi, le funzioni di istitutori nelle scuole ufficiali, dei genitori di questi alunni e dei professori delle dette scuole.

L'occupazione della Bosnia.

La *Neue Freie Presse* dà alcune informazioni sulle spese per l'occupazione della Bosnia:

« Nell'ultimo Consiglio comune dei ministri si è in massima deliberato di formulare una proposta per la copertura delle necessarie spese straordinarie per l'occupazione. Questa comprenderebbe le spese delle costruzioni ferroviarie da Zenica per Serajevo; la ricostruzione degli edifizi in Serajevo, distrutti dall'incendio, e le somme indispensabili per venire in soccorso della crisi annonaria in vari distretti. L'importo complessivo ascenderebbe a 7 milioni di fiorini. Questa proposta sarebbe in prima che in forma di progetto di legge verrebbe presentata a due Corpi legislatori per l'amministrazione della Bosnia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 settembre reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** del 7 settembre, con cui il comm. Carlo Moreno è nominato Commissario regio per la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra.

Lettere, Arti e Teatri

× **Pubblicazioni.** — È uscito un *Progetto contro il cannibalismo e l'infanticidio* del Romito Monteferrino.

Vendibile in Torino presso Michele Caffaratti e principali librai al prezzo di L. 1.

× **Concorso per le Scuole superiori femminili di Roma.** — Dobbiamo fare un'aggiunta alla notizia data relativa al concorso che apre il Ministero dell'istruzione pubblica per i corsi di perfezionamento presso le scuole superiori femminili che si istituiscono in Roma.

I 25 premi annui di lire 500 saranno assegnati non solo alle maestre, ma anche per quello altre aspiranti alla maestra che vogliano concorrervi sostenendo, s'intende, gli esami.

× **L'arte italiana nel Giappone.** — Stante la rinuncia per causa di malattia alla cattedra di pittura nella imperiale Accademia di Tokio (Giappone) del prof. Fontanesi, quel Governo rivolgevasi al nostro per avere un successore.

Il Ministero della pubblica istruzione pubblicava quindi il concorso con di questi giorni; e i professori Pomperi di Roma, Morelli di Napoli, Ciseri di Firenze e Mussini di Siena, componenti la relativa Commissione di esame, si riunirono al palazzo del Ministero della pubblica istruzione in Roma per giudicare i lavori dei due pittori concorrenti, cav. Achille Degiovanni ed Alberto Galli.

× **Il Conservatorio di Milano.** — L'onorevole ministro Perez ha disposto della somma di lire 1000 pel fiorilinamento della Biblioteca del Conservatorio di musica in Milano che trovavasi da lungo tempo in condizioni poco prospere.

× **Casa di riposo pei vecchi artisti drammatici.** — Alla domanda fatta dal signor Giuseppe Boschi di Bologna, per un sussidio onde attuare la fondazione da lui proposta di una casa di riposo pei vecchi artisti drammatici infermi e di un collegio convitto pei loro figli nella suddetta città, il Ministero dell'istruzione pubblica ha risposto che troverà modo di venire in aiuto della filantropica istituzione non appena questa sia stata regolarmente e legalmente iniziata.

× **La nuova commedia di P. Ferrari: *Per vendetta!*** — Paolo Ferrari ha aggiunto ieri sera una nuova figlia al suo alloro d'artista.

La nuova commedia: *Per vendetta!* rappresentata ieri sera al Gerbino in occasione della beneficiata della Belli-Blanes, dopo aver attratto al teatro una folla enormemente stipata, ne ha riscosso i più vivi, i più replicati applausi.

Noi non entriamo qui a far giudizi su questo lavoro del Ferrari, composto dal nostro appendicista, ma siam paghi di scrivere che questa commedia fine, delicata, vera comunella, ha incontrato tutte le simpatie del nostro pubblico, come qualche di fa aveva conquistato quelle del fiorentino.

Dei tre atti qui forse piacque maggiormente il secondo: non applaudì veramente se a ragione; il primo ci pare un modello di perfezione.

Ferrari venne al proscenio, durante e dopo la rappresentazione, oltre a dieci volte.

L'esecuzione per parte degli artisti della compagnia Marini e Bellotti-Bon, ieri sera ha poi raggiunto quel grado di intelligenza, di finezza che più non si può dire.

La Marini, la Belli-Blanes, il Cerea, lo Zoppetti non furono solo quattro attori, ma

quattro creatori di caratteri così vivi, così veri da destare i più cordiali applausi. Il successo per sè e per l'autore larga messe. Il Ferrari davvero dev'essere riconosciuto quel quattro campioni.

La Delle-Blanze venne regalata di un bel *bouquet*, dono de' suoi ammiratori (e ve ne sono) in occasione della sua serata.

× **Al teatro Alfieri.** — Ieri sera non è mancato il concorso del pubblico alla beneficiata dell'impresario-baritono signor Augusto De Magnani. L'attrazione dello spettacolo era però il valentissimo flautista cav. Vittorio Bonfamiglio, che tutti sanno essere artista superiore ad ogni elogio e concertista di polso. Le sue due *fantasie*, una sopra un tema del *Rinaldo* di Handel, l'altra sopra motivi del *Faust*, suscitarono un vero, unico entusiasmo.

La cavatina della *Norma*, cantata dal giovane tenore Rubia, ottenne pure applausi, come il coro *Estopian* nell'opera *Menestrello* e l'altro coro del *Faust*.

Quando cantò il De Magnani la *scena ed aria dei Mamamdieri*, pareva che volesse venir giù il teatro, tanto era l'effetto che produceva sul pubblico l'impresario dell'Alfieri ed il baritono di forza sul palcoscenico vestito in costume. Il De Magnani dovette ripetere l'aria fra una salva di applausi.

La voce ci sarebbe: manca lo studio. E studiare e loro l'impresario son due cose che non vanno molto d'accordo.

Anche nel ballo: *Le due maschere*, ci furono applausi per la ballerina De Agostini e per i mimi Bursio e Ginghini.

La stagione d'estate è dunque finita ed è finita bene, poichè quei signori che si presero il disturbo di far andare innanzi la baracca, pagarono tutti gli artisti puntualmente, facendo anche dei regalucci a quelli che più se li meritarono.

× **Una nuova opera.** — Al teatro Sociale di Lecco si rappresentò l'altra sera una nuova opera intitolata: *Adelina*, del giovane maestro Sozzi (libretto di Antonio Ghislanzoni). Il successo fu completo. 20 chiamate all'autore ed un pezzo ripetuto.

× *Spettacoli d'oggi:*

Gerbino, o. 8. — *Per vendetta.*

Balbo, o. 8 1/4. — *Amor de mader — Addio! — La clava di ases — On milanes in mar.*

Nazionale, o. 8. — Rappresentazione di prosa e canto. Entrata libera.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *I quattro Napoleoni — Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) presso del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid., dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

2 ottobre

Efemeridi Piemontesi.

1798. — Nascita di Carlo Alberto.

Carlo Alberto nacque in Torino il 2 ottobre 1798 da Carlo, principe di Carignano, e da Maria Cristina Albertina di Sassonia-Curlandia. Erano quelli tristi momenti per Casa Savoia. La cittadella di Torino era nelle mani dei Francesi, e l'ambasciatore francese Ginguenè e Joubert, comandante della cittadella, congiuravano entrambi contro Carlo Emanuele IV, il quale fu difatti costretto, il 9 dicembre, ad abbandonare Torino ed il Piemonte. Rimasto a Torino, il principe di Carignano, padre di Carlo Alberto, dovette conformarsi agli usi ed alle prescrizioni della Repubblica di Francia. Fu vedato servir fra le file della guardia nazionale, e la moglie, col bambino in braccio, andarlo a trovare. Tuttavia, quantunque egli adempisse al modesto e nobile ufficio di privato cittadino, fu costretto a trasferirsi a Parigi colla famiglia quando il bambino era ancora in fasce. Vi morì poco tempo dopo lasciando orfano Carlo Alberto.

Arrivo del Re a Monza. — Il re Umberto, partito l'altra sera alle ore 9,10 da Torino, arrivò a Monza dopo le 11 antimeridiane.

La principessa Clotilde a Monza. — Colla principessa Clotilde partirono per Monza ieri mattina, alle ore 9, anche il principe Girolamo Napoleone e i figli.

Il Principe di Svezia a Torino. — Fu di passaggio per la nostra città il giovane principe di Svezia, Oscarre Gustavo Adolfo, duca di Vermeland, nato a Drottningholm il 16 giugno 1858.

Egli proveniva da Milano ed era accompagnato dal generale De Sandels.

Compagnie Alpine. — Giunsero a Torino, loro sede invernale, la 14ª e 15ª Compagnia Alpina di stanza a Frenstrelle e Oulx.

Arrivo del 20° fanteria. — Ieri sera verso le 6 dalla circa giungeva dall'Italia meridionale il 20° reggimento fanteria, comandato dal colonnello Di Alchalbourg, destinato col 21° reggimento di guarnigione nella nostra città.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercuti delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

30 settembre 1879.

Alessandria. Uva: mir. 11584 — prezzo inf. L. 1 70, sup. 2 50 — media 2 048.

Più mir. 1505 venduti fuori di città.

Alla stazione della ferrovia una moltitudine di curiosi si fe' attorno ai nuovi arrivati e li accompagnò fino al quartiere di Porta Susa.

Dimo il benvenuto ai bravi ufficiali e sol-lati del 20°, come lo demmo a quelli del 95°.

Dichiarazione. — Riceviamo e pubblichiamo:

Druent, 30 settembre.

Prego l'onorevole Direzione della *Gazzetta Piemontese* perchè voglia compiacersi d'inserire in un prossimo numero del suo giornale quanto segue in rettificazione all'articolo inserito in detto giornale al numero 268, del 29 settembre.

Sta diffatti che il sottoscritto fu ricevuto da Sua Maestà il Re il giorno 27 corrente nella R. tenuta della Mandria, come pure è vero che inoltrava verbale domanda alla prefata Maestà perchè fosse concessa libertà d'entrata nel recinto del R. Parco a questa popolazione di Druent pella raccolta dei funghi, legno secco e foglia secca, ma è assolutamente contrario al vero che Sua Maestà abbia concesso quanto gli venne domandato.

Speranzoso che scrive che V. S. On. vorrà inserire quanto sopra in omaggio alla verità, la ringrazia anticipatamente e si professa

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo

Il sindaco di Druent: GIUSEPPE FAIROLENO.

Nuovi cavalieri. — Con regio decreto 1° giugno 1879, sulla proposta del Ministro dell'interno, S. M. il Re si compiacque nominare cavalieri della Corona d'Italia il signor Francesco Barberis, di Moncalvo, enologo decorato di III medaglie, ed il signor Pertusi dott. Alessandro, medico-chirurgo dell'Ospedale e delle Carceri giudiziarie di Domodossola.

Corse di cavalli a Varese. — In occasione delle corse di cavalli che avranno luogo a Varese nei giorni 5 e 7 ottobre, i biglietti di andata e ritorno per detta stazione vendati nei giorni dal 4 al 7 ottobre dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia, normalmente abilitate, saranno valevoli pel ritorno fino al secondo treno del successivo giorno 8.

Ai viaggiatori di commercio. — Il Comitato provvisorio dell'Associazione di mutuo soccorso fra i viaggiatori di commercio, con sede in Torino, ha compilato lo statuto e lo tiene a disposizione dei signori colleghi. — Chi ne desidera copia può farne domanda al presidente del Comitato, signor Biuda Giuseppe, Torino, *Albergo della Rosa Bianca*.

Necrologio. — I giornali di Londra annunziano la morte di Enrico Negretti, l'eminente ottico e fabbricante di strumenti fisici, che godeva una meritata fama in Londra e fuori. Egli soccombette la settimana scorsa a un attacco di pleuro pneumonite, in età di 62 anni.

Negretti, nativo di Como, erasi recato a Londra fino dall'età di 12 anni. Cominciò a farsi un nome all'Esposizione del 1851 col suo zoolo Zambra; da allora i suoi strumenti meteorologici diventarono noti per tutto il mondo. Uomo di grande ingegno, di retto carattere e di modi garbati, egli godeva tra gli italiani una popolarità patriarcale. Nessuno si rivolse a lui invano.

Cronaca nera. — A Torino. — *Imprudenza.* — Stamane, verso le 9 circa, una mezza dozzina di sconosciuti, venendo pel corso Siccardi assieme ad una donna, andarono a sedersi sopra una panca in prossimità dell'Ospizio militare.

La sentinella che si trova a pochi passi di distanza intimò loro di andarsene immediatamente per ragion di consegna o per altro, non sappiamo.

L'intimata ricevette ostile uno del sei che, minacciandola, si fece contro al soldato, il quale, forse solo per dar l'allarme, esplose lo schioppo. E lo scomunicato rispose con un colpo di rivoltella: da ambe le parti i colpi andarono a vuoto per buona fortuna. La brigatella se la diede quindi a gambe e fuggì tutta, meno la donna che da altra sentinella fu arrestata. In Questura dichiarò non conoscere che di semplice veduta i suoi compagni di notturna passeggiata.

***. Furto di una botte.* — R... M... da Saluzzo, abitante in via Franco Bonelli, 4, esercente, denunziava che ieri gli veniva derubata una piccola botte del valore di L. 7 ad opera di ignoti ladri.

***. Furto ed arresto.* — Alle 11 ant. di ieri in via Massena venne arrestato certo M... F... d'Arti, d'anni 15, muratore, perchè essendosi introdotto nel magazzino di Gal Nicola sul corso Vittorio Emanuele, n. 90, le derubava d'una quantità di bottiglie di liquori. Il briccone era pure ricercato per un altro furto commesso la sera del 27 settembre.

***. Arrestati:* 1 fuggito dalla casa paterna, 2 per oxio, 2 per disordini, 3 per sospetti, 1 per questua e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 1 *ottobre.*

Nascite 20, cioè: maschi 7, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Ingegnere Ghiotti Ernesto con Faconti Teresa.

Morti. — Sosia Maria nata Valta, d'anni 70, di S. Benigno — Labaselere Agata, id. 45, di Torino — Cellano Candida, id. 27, di S. Paolo — Ma Giovenale, id. 59, di Bra, scrivano — Sistarli Francesco nato Conti, id. 46, di Cuneo — Bruna Carlo, id. 42, di Volvera — Bruna Anna nata Faniada, id. 41, di Rivoli — Sparta Ignazio, id. 60, di Germagnano, bracciante — Datti Battista, id. 64, di Gignese, panierajo — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 9, *non residenti in questo comune* 0.

Osservatorio astronomico di Torino 1 *ottobre.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 710,6	+ 11,8	8,1	88	140 20'	calma	sereno
9 a. 708,5	+ 15,7	10,3	86	140 20'	calma	sereno
12 m. 705,4	+ 18,3	10,7	76	140 20'	calma	sereno
3 p. 703,8	+ 20,6	11,1	73	140 20'	calma	sereno
6 p. 702,3	+ 19,3	11,5	89	140 20'	calma	sereno
9 p. 702,6	+ 16,0	10,7	77	140 20'	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord | Massima + 20,8.
in gradi centesimali | Minima + 10,5.
Acqua caduta mill. 0,0. — Ale. colle 3 Mire + 11,5.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 2 Mire 1879. — Nascere del SOLE, 6,20. Passaggio al meridiano 0,8. Tramonto, 5,55. — Nascere della LUNA, 4,35 sera. Passaggio al meridiano 4,33 matt. Tramonto, 9,32 matt. — Giorno della Luna, 18.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 1° ottobre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 9, m. 40 p.*

Dominano venti freschi e forti del nord. Il mare è in molti luoghi agitato. Le pressioni sono diminuite fino a 9 mm. Il cielo è coperto nell'Italia meridionale; pioggia a Spartivento. Nella Sicilia il barometro segna 758 mm., nel Piemonte e nel Veneto 760 mm. Il barometro è sceso fino a 3 mm. anche nelle limitrofe provincie dell'Austria e della Provenza.

Continuano venti freschi e forti di nord. Il tempo è variabile; ancora qualche pioggia specialmente all'estremo sud.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 29 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Gagliarda	19°0	4°0	Bordeaux	23°0	7°0
Stockolma	16.0	9.0	Lione	15.0	10.0
Christiansund	12.0	7.0	Nizza	20.2	13.2
Spandau	15.0	7.0	Madrid	22.5	5.6
Talna (bl)	19.9	9.7	Lisbona	»	»
Yarmouth	16.0	10.0	Torino	20.5	9.8
Bruxelles	15.0	8.9	Moncalieri	15.7	7.8
Amburgo	15.0	8.0	Roma	21.7	15.3
Cassel	15.0	8.0	Napoli	»	»
Breslavia	16.0	8.0	Algeri	19.0	13.0
Vienna	19.0	11.0	Tunisi	22.0	12.0
Serra	10.5	5.7	Biskra	20.0	8.0
Parigi	16.0	8.6	Lagnoni	»	»

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

1° ottobre

La provincia di Vercelli.

Leggiamo nel *Vessillo Vercellese:*

« Constatiamo ogni giorno con crescente soddisfazione l'impulso che ha preso appo i Comuni e la popolazione del circondario la manifestazione relativa alla ricostituzione della provincia di Vercelli: è un vero plebiscito.

« Da ogni parte arrivano lunghe liste di firmatari e voti dei Consigli comunali.

« Questo disastro comune all'intero circondario si comprende che oltre al grandissimo interesse morale che abbiamo a tale restituzione della nostra dignità, un altro interesse materiale non meno grande ci deve spingere a nulla risparmiare per ottenere tanto risultato.

« Nel non dubitiamo che il giorno in cui la sovrimposta che ora si paga a Novara potrà essere convertita a beneficio dei nostri bisogni, il ponte sul Po a Torino, la ferrata Casale-Chivasso e via dicendo, cesseranno di essere desiderii per diventare realtà: e crediamo anzi che dopo di avere spinte e assodate le nostre grandi opere pubbliche, ci converrà pensare per fare delle economie. »

Fortificazioni italiane al confine austriaco.

Leggesi nel *Journal de Genève:*

« Credesi a Vienna che il barone di Haymerle sarà probabilmente incaricato di domandare al Governo italiano delle spiegazioni circa i lavori di fortificazione che quel Governo avrebbe risoluto di eseguire presso la frontiera dell'Austria. »

Gli internazionalisti di Catanzaro.

Ecco le notizie che si hanno dalla capitale intorno all'arresto di 30 internazionalisti, che ci fu annunziato per telegrafo dal nostro corrispondente romano:

Secondo le informazioni giunte al Ministero dell'interno, per parte del prefetto Colucci, si sarebbero scoperte le fila d'un complotto d'internazionalisti, i quali meditavano un movimento sovrano di masse, in largo di estensione nelle provincie meridionali, specialmente nelle Calabrie e anche in Sicilia. Si dovevano preparare, in alcune città, bande che avrebbero dovuto produrre la campagna e impadronirsi dei piccoli centri, per poi collegarsi prestabilmente in un'azione unitaria. In base alle scoperte dell'Autorità, si sarebbe fatto, per quel che si dice, una quarantina d'arresti, specialmente a Catanzaro.

L'istruzione obbligatoria in Francia.

Il *Temps* pubblica il testo del progetto di legge sull'istruzione primaria obbligatoria di cui Paolo Bert è relatore. Questo progetto contiene 111 articoli e 11 titoli diversi in numerosi capitoli e paragrafi. Il progetto si pronuncia nel senso dell'obbligo dell'istruzione come negli Stati Uniti, in Svezia, in Germania ed in Inghilterra.

Servizio ferroviario.

Dai fogli napoletani apprendiamo che è intenzione della Società delle Ferrovie Meridionali di aprire un ufficio d'informazioni gratuito nel pubblico presso alcune stazioni principali, come no no in parecchie succursali essere importanti, e specialmente in Francia.

Le Meridionali sarebbero venute a tale determinazione, non solo per offrire un vantaggio al pubblico, ma per evitare casando ai capistazione e loro dipendenti le perdite considerevoli di tempo e le tante noie alle quali vanno incontro per soddisfare alle richieste dei viaggiatori o speditori di merci, che sogliono rivolgersi ad essi per ottenere spiegazioni su questo o quel punto commerciale.

Si vorrebbe a tal uopo erigere un chiosco in prossimità delle accennate stazioni, mettendovi un impiegato capace, conoscitore dei differenti rami del servizio e delle lingue estere; esclusivamente a quest'impiegato dovrebbero dirigersi tutti coloro che hanno delle informazioni a chiedere.

L'idea ci pare buona e facilmente imitabile dalle altre Direzioni ferroviarie.

Monte delle pensioni dei maestri comunali.

Il direttore generale del Debito Pubblico con circolare diretta ai prefetti ed agli intendenti di Finanza, ordina che quantunque non sia pubblicato il relativo regolamento, si stanzino nei bilanci comunali le somme pel versamento al Monte delle pensioni dei maestri elementari comunali.

CORRIERE DEL MATTINO

2 ottobre.

Ai portatori di Rendita.

Il pagamento del vaglia d'interesse sul Consolidato 5 0/0, scadente il 1° gennaio prossimo, avrà luogo fin dal 5 corrente ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

1° ottobre.

Sussidi all'istruzione pubblica. — L'onorevole Perez, proseguendo nel suo fermo proposito d'incoraggiare il pubblico insegnamento e dare maggiore sviluppo alle scuole municipali in Italia ed a quelle italiane all'estero, erogando a questo scopo le somme stanziate nel bilancio della pubblica istruzione per sussidi, con decreti in data d'oggi, mentre disponeva della somma di lire 3000 a favore del comune di Forlì, di lire 2000 pel Comizio agrario di Forte Hamiriano, di lire 1000 per sussidi ad alcuni maestri della provincia di Udine, e di lire 14,000 a quelli della provincia di Cremona, accordava la somma di lire 3000 come sussidio alle scuole italiane in Tripoli di Barberia.

— *La Casa Reale.* — Ci si accenna anche a noi dai nostri corrispondenti di Roma la voce corsa colà di serie irregolarità che si sarebbero scoperte nell'azienda della Casa Reale.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Ditta sera

Lione, 1. — Ferry ritirò dal Voglio. Prima di partire comparve al balcone della Prefettura, e disse che il Governo è unito e non transigerà sull'articolo 7 del suo progetto.

Parigi, 1. — Un telegramma da Bruxelles alla *République française* dice: L'indomani dell'apertura della sessione parlamentare verrà presentata un'interpellanza per conoscere i risultati delle trattative col Vaticano e per esaminare la questione dell'invio di un rappresentante del Governo belga presso il Vaticano.

Londra, 1. — Lo *Standard* smentisce il convegno di Bismarck con Gortschakoff. Il *Daily News* parla di un convegno di Bismarck con Orloff.

Il *Times* non crede alla resistenza di Cairoli.

Del mattino.

Venezia, 1. — Gladstone è arrivato.

Londra, 1. — Salisbury manifestò il desiderio che, in caso di una soluzione favorevole della questione israelitica, la Rumenia si faccia rappresentare a Londra da un ex-ministro.

Milano, 1. — Haymerle è partito stamane per Roma, per consegnare al Re le lettere di richiamo, e ritornerà stassera.

Napoli, 1. — Stassera il ministro Baccarini ed il Prefetto Interessano al pranzo del Congresso degli ingegneri. Il Ministro ripartirà domani.

Cairoli visiterà Nola domani, inaugurerà il monumento a Vanvitelli, e sarà a Roma domani sera.

Augusta, 1. — *L'Allgemeine Zeitung* annunzia da ottima fonte, contrariamente alla notizia del *Times* relativa al prossimo convegno di Gortschakoff e Bismarck a Berlino, che Gortschakoff non lascierà punto Baden-Baden, ma vi resterà fino alla fine di novembre.

Bombay, 1. — Il vapore *Persia*, della Società Rubattino, partì oggi per Napoli e Genova.

Milano, 1. — È giunta la principessa Clotilde, ed è ripartita per Monza.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Ultima serie.

Caserta, 1, ore 1,15. — L'onor. Cairoli giunse qui ieri sera ed ebbe entusiastico ricevimento. Domattina si recherà a Nola, poscia assisterà all'inaugurazione del monumento all'illustre architetto Vanvitelli, ed alla sera andrà a Napoli. Sarà a Roma venerdì mattina.

— *Ore 1.* — *Concorso regionale agrario.* — Favorita da bellissimo tempo l'inaugurazione del Concorso agrario regionale è riuscita splendida. Vi prendono parte le provincie di Roma, Perugia, Grosseto, Aquila e Caserta.

Dopo l'Esposizione agraria avrà luogo quella didattica provinciale, quella archeologica della Campania e quella di floricoltura nazionale, tutto nel Palazzo Reale.

La sala in cui ha luogo la cerimonia è gremita di invitati, fra cui molte signore.

Alle 11 1/2 il Presidente del Consiglio, accompagnato dal sindaco e dalla Deputazione provinciale, arriva a Palazzo.

È ricevuto da parecchi deputati, fra cui il barone on. De Renzis, presidente della Commissione organizzatrice, e dai membri della medesima Commissione. Appena entrati nella sala parla primo il De Renzis, poi il presidente del Consiglio dei ministri, Cairoli, il quale legge assiutto il seguente telegramma del Re:

« Le sarà gratissimo se Ella vorrà essere interprete dei miei sentimenti di riconoscenza per le affettuose premure fattemi, esprimendo i miei vivi ringraziamenti alle nobili provincie che prendono parte a codesto Concorso agrario.

« *Affezionatissimo* UMBERTO. »

Il discorso dell'onor. Cairoli è vivamente applaudito.

Si propone quindi d'inviare un telegramma di ringraziamento alle LL. MM. il re Umberto e la regina Margherita.

S'invia anche un telegramma al generale Garibaldi ricordando oggi l'anniversario della vittoria di Caserta nel 1860.

Si procede poscia alla visita dell'Esposizione. Le sale sono addobbate splendidamente.

Questa sera gran pranzo offerto dalla Provincia. Vi assisterà il Presidente del Consiglio dei ministri. Dopo il banchetto spettacolo di gala al teatro Comunale.

Roma, 1, ore 3,45 sera. — Le proposte che, a mezzo della Commissione, fa il Consiglio comunale di Firenze circa il trattamento verso i creditori dell'ex-capitale, non incontrano il favore del Governo.

— Si sono scoperte le fila che collegano i varii attentati contro le sentinelle.

Si sonrarono già parecchi arresti.

— Il ministro Villa conferì ieri sera coll'on. Crispi.

— L'articolo pubblicato nella *Nuova Antologia* dal generale Luigi Mezzacapo, ex-ministro della guerra, sostiene la necessità di dover procedere a nuove spese pel Ministero della guerra in difesa dello Stato.

— *Processo Fadda.* — Segue l'interrogatorio degli accusati. Cardinali nega di avere avuto relazioni colla Raffaella Sarneano-Fadda, moglie dell'accusato. Egli afferma soltanto che era amichevole di suo fratello. Nega pure la relazione amorosa colla Antonietta Carrozza, ma si confonde e si contraddice spesso.

Protesta contro l'asserzione dell'oste di avere sentito a manifestare l'intenzione di sbarazzarsi del capitano Fadda. Dice essere una pretta invenzione l'offerta da lui fatta al paglinccio Carlacchi di uccidere il Fadda.

Ambrosione in una vettura a Roma a circostanze affatto estranee a quelle avvenute. Pretende sedette risposte contraddicendosi in fatto, spiegano una viva ilarità del pubblico.

A questo punto uno spettatore cade colpito da sincope. È trasportato subito fuori e accorso, ma cessa di vivere dopo pochi minuti.

È interrogata poi la Raffaella Saraceno-Fadda. Essa piange e si proclama innocente. Dice che il marito non volle convivere più con lei per motivi suoi particolari. Nega di aver avuto relazione coi Cardinali. Nel rispondere alle altre domande che le rivolge il presidente non ricorda mai di suo marito.

Interrogata, l'Antonietta Carrozza finisce per confermare, indirettamente, i dispacci e le lettere sequestrate dal Cardinali, relativo al capitano Fadda.

Cardinali impallidisce. Momento drammatico. L'interrogatorio degli accusati è finito e l'udienza è sciolta alle ore quattro.

Dall'estero.

Caserta, 1, ore 4,15. (*Non giunto in tempo per essere inserito nell'edizione della sera*). — Il ministro Baccarini, di passaggio per questa città, si recò a Napoli per assistere questa sera al pranzo dei componenti il Congresso degli ingegneri. Ripartirà questa mane stessa per Roma.

Roma, 2, ore 10,25. — Pervennero al Ministero dell'interno i rapporti sugli arresti d'internazionalisti fatti a Catanzaro. Nei manifesti loro sequestrati dall'autorità di P. S., s'ingeggia all'anarchia.

Gli arrestati si proponevano di dividersi in bande e scorrere la campagna proclamando la Repubblica universale.

La maggior parte di essi appartiene all'infima classe della società. Di persone civili non ve ne sono che 2 o 3.

I manifesti sono scritti male, in senso oscuro, con poca sintassi e stampati, senza il nome del tipografo, su carta a vari colori.

Il prefetto di Catanzaro conosceva la esistenza di tale Associazione e ne reso avvertito il Governo, ma attese di arrestare i singoli membri per poterli cogliere colle prove alla mano.

— L'on. Cairoli torna domattina a Roma.

— La città è imbandierata per la festa della premiazione degli alunni delle Scuole municipali, che avrà luogo la Campidoglio.

Tutto fa credere che riescirà splendida. Le musiche percorrono la città.

VITTORIO BIANCHI, Direttore.
ENRICO FERRERO, gerente.

Avviso di Concorso.

La Direzione generale dei telegrafi ha aperto un concorso per n. 2 posti di ausiliario per gli uffici del Compartimento telegrafico di Torino.

Per le condizioni d'ammissione veggasi il manifesto affisso presso la Direzione compartimentale dei telegrafi e l'Ufficio centrale di questa città. 4317

Il Collegio Convitto Commerciale

A SESTRI

SESTRI PONENTE PRESSO GENOVA

aperto tutto l'anno

conta undici anni d'esistenza e vi si compiono gli studi elementari, tecnici e ginnasiali secondo i programmi governativi, coll'insegnamento delle lingue francese ed inglese, non che una soda educazione religiosa.

Nel corso commerciale l'insegnamento della computisteria con esercizi pratici è fatto dal direttore prof. Arzano che fu impiegato nelle principali case e banche di Genova.

L'amenissima e salubrissima situazione su ridente colle, l'opportunità dei visiti bagni marittimi, l'isolamento dalle distrazioni ed i migliori altri comodi rendono ai giovani il più adatto e lieto soggiorno dove possono rimanere anche nelle vacanze. 4287

Istituto Grilio Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.

I convittori alunni del corso tecnico e ginnasio e liceo possono frequentare le R. Scuole, col l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 19bis, Torino. 4288

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera)	ottobre	30	1
FARINE 8 m. pal. (1)	L.	67 25	66 50
» per ottobre	»	67 75	66 75
» per 4 m. da 9bre	»	67 75	67 25
» per 4 mesi primi	»	68 25	67 75
Rimini sacc. 82 10/13(2)	»	53 75	53 75
» » 7/9	»	50 75	50 75
» bianco 3	»	63 75	62 50
» raffinato scelto	»	141 —	141 —

LIVERPOOL, 1 (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Pochi affari.

Compratori riservati.

Importazione della giornata 1900.

Cotoni americani meno fermi.

HAVRE, 1 (sera).

COTONI — Vendite balle 400.

Mercato calmo-debole

Luigiana buon ordinario disponibile da fr. 77 a 78.

CAFFÈ — Venduti sac. 1830.

Mercato ferma.

MARSIGLIA, 1 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 28522

» — Vendite » 16500

Mercato calmo.

Pochi affari.

Compratori riservati.

(1) Questo prezzo s'intende per 153 chil., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

Più mir. 775 venduti a prezzi di rapporto.

Canelli. Mercato: mir. 2850 — prezzo inf. L. 2 40, sup. 2 60 — media 2 50.

Dolcetti: mir. 2530 — prezzo inf. 1 80, sup. 2 10 — media 1.

Casale. Uva: mir. 17000 — prezzo inf. 1 65, sup. 2 15 — media 1 891.

Oltre mir. 9140 venduti a prezzi di mercuriale.

Novi Ligure. Nebbioli mir. 1703 — prezzo inf. L. 1 90, sup. 2 25 — media 2 101.

Uva mista: mir. 5560 — prezzo inf. L. 1 50, sup. 2 15 — media 1 834.

Uva bianca: mir. 71 — L. 1 400.

1° ottobre.

Acqui. Uva nera: mir. 4800 — prezzo inf. 1 60, sup. 2 00.

Moscato: mir. 1500 — prezzo infer. 1 80, sup. 2 00.

Alessandria. Uva: mir. 13000 — prezzo inf. L. 1 65, sup. 2 40.

Casale. Uva: mir. 14000 — prezzo inf. 1 60, sup. 2 15.

Nizza Monferrato. — Uvaggio: mir. 14614 — prezzo inf. 1 45, sup. 2 60 — media 1 963.

Asti, 1° ottobre. — Barbere da L. 1 85 a 2 40 — media 2 10 147.

Uve da L. 1 50 a 2 20 — media 1 82 500.

Quantità introdotta a tutto il giorno 30 settembre, mortelli numero 800 — mir. 79819.

Chivasso, 1° ottobre. — Uve.

Mir. 1550 da L. 2 — a 2 20

» 700 » 1 70 a 1 95

» 670 » 1 50 a 1 65

Vendita di materiali fuori d'uso. — Si previene il pubblico che l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha determinato di porre la vendita dei *materiali fuori d'uso* che si trovano depositati nei magazzini del servizio della trazione e materiale in *Torino Milano*, e *Verona*.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite di materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni rivolgendosi, non più tardi del giorno 20 ottobre p. v., ai capi dei magazzini suindicati o delle stazioni di *Genova, Brescia, Padova, Venezia* e *Firenze*.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 1 ottobre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	—	—
	Trame	—	—
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	—	—
	Tot. nel mese a oggi	—	—
Stagionatura pubblica autorizzata	Organzino	—	—
	Trame	—	—
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	—	—
	Tot. nel mese a oggi	—	—
Cocche, cotoni, filoselle	Organzino	2	176 75
	Trame	1	45 75
	Greggia	—	—
	Articoli diversi	—	—
	Totale	3	221 50
	Tot. nel mese a oggi	3	

CHIVASSO, 1° ottobre — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 20 a	22 20
Segala	» »	15 40 a	15 80
Avena	» »	8 21 a	9 41
Riso	» »	30 80 a	31 60
Mistura	» »	13 42 a	16 74
Legna forte	quint. L.	3 50 a	— —
Id. dolce	» »	3 — a	— —
Fieno	» »	3 — a	— —
Paglia	» »	3 50 a	— —
Fagiuoli bianchi	» »	— — a	— —
Id. di colore	» »	— — a	— —
— Bozzi da rasc. per mirto	L.	6 — a	7 —
— Id. di lino per capo	»	330 — a	500 —
— Vacche sarzine. mir.	»	1 — a	5 —
— Id. da pascolo, capo	»	150 — a	180 —
— Id. erbarenta,	»	70 — a	125 —
— Vitelli nonati. mir.	L.	2 50 a	10 50
— Id. da latte	»	6 50 a	7 —
— Maiali	»	20 — a	22 —

CUNEO, 30 settembre. — I prezzi delle granaglie in questo mercato non aumentarono, ma si mantennero fermi, e non ebbe alcuna tendenza a diminuzione.

I bestiami ebbero prezzi assai limitati, essendo più numerosi i compratori che i venditori per il cattivo prezzo del fieno.

Si sono spedite altrove belle partite di patate.

Le ova poi ottennero prezzi assai limitati, essendo acquistate a qualunque costo per esportazione.

Ecco il listino dei prezzi:

250 ettol.	Frumento	L.	24 20 a 24 —
320 »	id. turcato	»	17 80 a 17 20
45 »	Segale	»	16 — a 17 20
— »	Orzo	»	— — a — —
303 »	Avena per mir.	»	2 20 a 2 —
70 »	Riso	»	30 40 a 32 40
650 »	Mistura	»	17 80 a 17 10
40 »	Formentone	»	15 — a 14 40
15 »	Miglio	»	15 — a 17 —
87 »	Fave	»	25 50 a 26 50
80 »	Fagiuoli	»	19 80 a 18 20
20 »	Id. bianchi	»	24 50 a 26 10
3000 mir.	Paiate	»	1 15 a 1 —
— »	Castagne secche	»	— — a — —
— »	Canape	»	— — a — —
— »	Triboglio	»	— — a — —
120 quint.	Legna forte	»	3 50 a 3 —
40 »	Id. dolce	»	3 00 a 2 20
50 »	Fieno	»	11 15 a 10 —
15 »	Paglia	»	6 — a 5 —
Burro al chil.		»	2 30 a 2 —
Lardo		»	2 10 a 2 —
Carbone		»	— — a — —
Ova dozzina		»	0 90 a 0 90

Vino (25 ett. 1ª qual. L. 21 a 31 l'ettol.
118 » 2ª » » 30 a 42 »

BORSA DI MILANO. — 1 ottobre

Rendita italiana 5 0/0 contanti	93 15
» fine mese	93 45
Fondiario Nazionale 1866 completo	— —
Id. semplice	— —
Azioni Banca Nazionale	2270 —
» Banca Lombarde	619 —
» Banca Popolare	— —
» Credito Mobiliare Italiano	408 —
» Lanificio Rossi	725 —
» Lanificio e Canap. Mazzon.	243 —
» Regia Tabacchi	983 —
» Ferr. Meridionali	310 —
» Ferr. Romane	183 —
» Società Ceramica	240 —
Buoni Ferr. Merid.	— —
Francia a vista, meno 8	102 15
Germania a vista, meno 8	102 20
Francoforte a tre mesi a 8	102 50
Londra a tre mesi, 9 3.	25 22
Francoforte a tre mesi a 8	102 50
Vienna a tre mesi a 4	— —

Obbl. Ferrovie Meridionali			300 25
» Ferr. Sarde Serie A			295 —
» Ferr. Sarde Serie B			295 —
» Id. nuove			295 —
» Ferr. Alta Italia			297 25
» Regia Tabacchi			295 —
» Beni Demaniali			— —
» Fondiarie			— —
» Cassa di risp. Milano			210 —
Oro			20 47

BORSA DI GENOVA. — 1 ottobre.

Rendita italiana

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Aleardi F. — Maccite torinesi. — Quaranta sonet. — Sanghiblea — Borghesia.
Un volume in-12° di 100 pagine L. 2.

Carlevaris S. — Le due madri di Checchino. — Novella
Un volume in-16° di 110 pagine L. 1 50.

Carrado C. — Poeti contemporanei — Prati — Aleardi — Carducci — Giacosa.
Un volume in-12° di 215 pagine L. 2.

Cossa P. — Cleopatra. — Poema drammatico in 6 atti.
Un volume in-16° di 220 pagine elzeviriane L. 3.

— Cola da Rienzo — Poema drammatico in 5 atti e un prologo.
Un volume in-16° di 230 pagine elzeviriane L. 4.

Garelli F. — Di un paese che si rifà. Racconto campestre.
Un volume in-12° di 200 pagine centesimi 80.

Gorret A. — Victor Emmanuel sur les Alpes, notices et souvenirs, ornés de croquis par C. Tojo, d'un portrait en photographie, et d'une carte.
Un volume in-12° di 193 pagine elzeviriane L. 2.

Praga E. — Trasparenze — Fantasma, con prefazione del prof. C. C. Molineri.
Un volume in-16° elzeviriano, con ritratto all'acqua forte L. 3

Salvatore Farina — Prima che nascesse (Novella).
Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 1 50.

— La tre nutrici (Novella).
Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50.

— Mio figlio studia — (Novella).
Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1

— Capelli biondi (Romanzo).
Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— Un Tiranno al bagni di mare (Tre scene dal vero).
Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

— Frutti proibiti. (Fiamma vagabonda).
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

— Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.
Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.
Un volume in-16°, prezzo L. 4.

— Racconti e scene.
La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.
Un volume in-16°, prezzo L. 2.

Ugo Della Macra — Poesie scelte ed inedite.
Un volume in-16° di pagine 82 L. 1 50

Pescini avvocato C. — Diritti e doveri del Commerciante secondo la legge. Prezzo ridotto L. 5.
Conta di un grosso volume di pag. 580 in-16° grande. — Tutti coloro che abbia per oggetto il traffico, dal *semplice Commerciante* alle *vaste Case commerciali* ed *industriali*, *Istituti di credito Banchieri*, ecc., e gli stessi *terzi*, troveranno esattamente collocate le rispettive posizioni, i loro diritti e gli obblighi relativi. Una large parte è assegnata pure alle **Lettere di cambio e Biglietti all'ordine**, ove sono risolte le più minute questioni che al riguardo possono insorgere.
Il libro è reso un dettagliatissimo sommario, vera guida per la pronta ricerca delle numerose questioni.

Meniani Terenzio — Il un nuovo diritto europeo, 4ª edizione, con molte aggiunte.
Un volume in-8°, prezzo L. 8.
Lettera dedicatoria — Avvertimento al lettore — Ragioni dello scrivere il presente libro — Dell'autonomia interiore ed esteriore degli Stati — Della patria — Della nazionalità — Della sovranità — I congressi e i trattati — Principii normali intorno ai congressi — Di due altre massime direttive del congresso di Vienna — Del diritto d'intervenzione — Dell'equilibrio degli Stati d'Europa — Ancora del principio d'intervenzione — Se la massima del non intervento sopporta eccezioni — Dell'intervento armato per causa di religione — Della Chiesa e dello Stato — Dell'idea archetipa del giure internazionale europeo — Della fede nei trattati e della loro perfezione — Storia dell'idea del diritto internazionale — Del congresso ultimo di Parigi e d'un altro maggiore che si desidera — Delle principali conclusioni — Dell'ultima congregazione umana e del principio di nazionalità.

Peroglio Celestino — Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.
Edizione comune in mezza tela, L. 22.
Edizione finamente miniata e legata in piena tela, L. 30.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole e degli istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 13 *doppie*, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, riveduto e corretto secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali, L. 16.
Con legatura forte in piena tela, L. 20.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 55 carte, di cui 12 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 14.
Con legatura forte in piena tela, L. 18.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole ginnasiali, ordinato in 38 carte, di cui 5 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 7.
— Nuovo atlante ad uso delle scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 *doppie*, scelte dall'atlante generale. Prezzo L. 3.
Ogni carta separata centesimi 60.

Armando G. B. — Il Nihilismo — Cos'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.
Contiene i seguenti capitoli:
I. Considerazioni preliminari — II. Un precursore: Alessandro Herzen — III. I primi nihilisti — IV. La caricatura e il tipo i nihilisti di Cernicewski — V. Lo sviluppo del nihilismo — VI. Il nihilismo sanguinario — VII. La situazione interna in Russia.
Un bel volume in-16° di 170 pagine, prezzo L. 2.
Lo scopo principale che l'autore si prefisse fu di far conoscere l'origine, le cause ed il modo di essere di questo morbo sociale di cui è affetta la Russia. Il libro contiene quindi assai poco di quello che è già uscito sui giornali. Quello che l'autore presenta è pressochè tutto ignorato, quantunque assai interessi il conoscerlo.

De-Sanctis Francesco — Zola e l'*Assommoir*. — Conferenza tenuta al Congresso di Napoli il 25 giugno 1879.
Un bel volume in-12°, di carta distinta, prezzo L. 1.

De-Amicis Edmondo — Olanda. — Quinta edizione riveduta dall'autore.
Un bellissimo volume in-12° grande, prezzo L. 5.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Dintorni di Torino.

Fuori la Barriera di Casale. — SUPERGA, Basilica fatta costruire dal duca Vittorio Amedeo II, su disegno del Juvara, in memoria della liberazione di Torino dal 1706. Corse a 7 chilometri dalla città sulla cresta di un alto colle (metri 733 sul livello del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodamente a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Oltre la Villa della Regina. — EREMO, antico convento dei Camaldolesi situato sulla collina verso Pecetto, cui bella chiesa fatta edificare da Carlo Emanuele I per un voto in tempo di epidemia.

Fuori la Barriera di Piacenza. — CASTELLO DI MONGALIERI, posto sul pialto d'una ridentissima collina distante 8 chilometri da Torino. Si va in ferrovia, oggi omnibus, colla carrozza ed in carrozza. Fu edificato da Jolanda, moglie del Reale Amedeo di Savoia. Vi ha una lunga galleria adorna dei ritratti dei Principi di Savoia.

— SANTENA. — [illegible] castello della famiglia Cavour. Tenuta dell'illustre statista italiano conte Camillo Benso di Cavour. Prendere la ferrovia fino a Cambiano. Da Cambiano si arriva a Santena in pochi minuti.

Fuori la Barriera di Susa. — CASTELLO DI STUPINIGI, a 10 chilometri circa da Torino. Villeggiatura reale. Boschi, deliziosi giardini, selvaggina. Nel palazzo fatto edificare dal re Carlo Emanuele III per opera del Juvara, si conservano bellissimi quadri di prospettiva. Omnibus e carrozze.

Fuori la Barriera di Francia. — COLLEGNO. Antico Convento con bella facciata di ordine jonico. Venne convertito nel 1864 ad uso di Manicomio. Ci si va dal Rondò della Rivoli (centri 33) col tram del mare). Racchiude le tombe dei Reali di Savoia. Vi si giunge comodissimo a piedi in tre ore. Ora vi si può andare anche in carrozza.

Fuori la Barriera di Lanzo. — VENARIA REALE. — Piccola città con vie regolari e con vasti fabbricati per uso dei quartieri d'artiglieria, buona piazza d'armi, Grandioso castello fatto erigere da Carlo Emanuele II su disegno del Juvara, ampliato poi dal conte Alfieri. Vi si giunge in pochi minuti per la ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo.

— S. MAURIZIO, villeggiatura reale a mezz'ora di distanza dalla Venaria. Vi è un giardino zoologico con preziosa di proprietà reale.

Fuori la Barriera del Parco. — PARCO REALE. — Tra le feci della Dora e della Stura del Po, presso il Cimitero. Fu fatto costruire da Carlo Emanuele. Questo Parco lungo al Tasso la pittura dei giardini d'Armida. Strada carrozzabile.

Sulla ferrovia di Canoe. — CASTELLO DI RACCONIGI. Fu dato in appannaggio dal duca Carlo Emanuele I al suo secondogenito Tommaso, principe di Carignano. Giardini, laghi, peschiere incantevoli. Da Torino si va in ferrovia fino a Racconigi (14 miglia di distanza).

Sulla ferrovia d'Alba. — ROVINE DI POLLENZO. — Pollenzo, antica e bella città posta fra Bra ed Alba lungo il Tanaro, fu teatro nel 402 della celebre battaglia vinta sui Goti da Stilicone. Gli Artigiani ed i Pavesi la distrussero nel 1091. Ora non si veggono che varie rovine. Re Vittorio Emanuele vi fece eseguire molti ristauri. Prendere la ferrovia fino alla stazione di Santa Vittoria.

Sulla ferrovia di Susa. — SACRA DI SAN MICHELE. — Antico Santuario e monastero fabbricato sulla cresta del monte Pirchiriano, a metri 948 sul livello del mare. Vi si accede dal borgo Sant'Ambrogio per una strada lastrata nelle rocce. Panorama incantevole. A due terzi cammino nel luogo detto S. Pietro si trova il confortevole albergo di Giaccone. La Sacra racchiude i sepolcreti dei Reali di Savoia. Prendere la ferrovia fino a Sant'Ambrogio Torinese.

Nel Canavesano. — AGLIÉ. — Uno dei borghi più [illegible] monumenti del Canavese. È distante 14 miglia a settentrione da Torino. Ha un grandioso castello fabbricato nel 1775 dal duca del Chiablese. L'antico parco, ridotto a giardino inglese nel 1850, presenta ora un aspetto delizioso. Attualmente appartiene a S. A. R. il Duca di Genova. Itinerario: da Torino a Rivarolo in ferrovia. Da Rivarolo ad Agliè in vettura od omnibus.

FERROVIE

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 agosto 1879.

Ore	PARTENZE	Prezzi	Qualità
ant.			
4.35	Venezia	79	Omnibus
5.—	Fir.-Roma-Nap.	97	id.
5. 5	Modane-Susa	42	id.
6. 15	Cuneo-Mon.-Sav.	231	id.
6.25	Chieri	431	id.
6.35	Milano	77	id.
6.45	Pinerolo	191	id.
7.30	Genova-Milano	1	Diretto
8.—	Alessandria	50	Misto
8.15	Chieri	433	Omnibus
9.—	Modane-Parigi	2	Direz. 1ª Cl.
9.10	Cuneo	233	Omnibus
9.15	Venezia	11	Diretto
9.20	Modane-Susa	44	Omnibus
9.45	Firenze-Roma	3	Diretto
9.50	Savona-Mondovì	237	id.
10.40	Pinerolo	163	Misto
11.—	Verona	79	Omnibus
11.10	Alessandria	51	id.
11.35	Chieri (festivo)	439	id.
pom.			
1.—	Genova	63	Misto
2.50	Cuneo-Mon.-Sav.	235	Omnibus
4.—	Pinerolo	165	id.
4.10	Chieri	435	id.
5.—	Alessandria	60	id.
5.35	Milano	81	id.
5.40	Susa-Bardonecc.	42	id.
6.15	Pinerolo	167	id.
6.50	Chieri	437	id.
7.30	Gen.-Fir.-Roma	5	Diretto
7.40	Cuneo	237	Omnibus
8.—	Chivasso	702	Misto
8.30	Modane-Parigi	6	Diretto
11.55	Modane-Parigi	48	Omnibus

Ore	ARRIVI	Prezzi	Qualità
ant.			
4. 14	Modane	41	Omnibus
7.35	Alessandria	52	Misto
7.50	Chieri	428	Omnibus
8.—	Bardonecc.-Susa	43	id.
8. 5	Cuneo	236	id.
8.25	Roma-Gen.-Fir.	4	Diretto
8.37	Pinerolo	166	Omnibus
8.48	Novara	72	id.
9.—	Modane-Parigi	3	Diretto
10.25	Chieri	434	Omnibus
10.35	Pinerolo	164	id.
11.47	Pavonia	56	id.
pom.			
12. 14	Sav.-Mon.-Cuneo	234	id.
12.10	Milano	74	id.
12.22	Genova-Milano	4	Diretto
3.22	Chieri (festivo)	440	Omnibus
4. 10	Pinerolo	166	Misto
4. 15	Modane-Susa	45	Omnibus
4.50	Sav.-Mon.-Cuneo	235	id.
4.55	Verona	78	id.
5. 13	Roma-Firenze	68	id.
6.10	Modane-Parigi	8	Direz. 1ª Cl.
6.40	Chieri	438	Omnibus
7.40	Venezia	12	Diretto
7.50	Firenze-Roma	9	id.
9.10	Parigi-Susa	47	Omnibus
9.20	Pinerolo	168	id.
9.40	Chieri	438	id.
9.50	Cuneo	238	id.
10.10	Savona-Mondovì	238	Diretto
10.30	Genova	64	Misto
10.40	Venezia	78	id.
11.10	Genova-Milano	8	Diretto

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.
Angennes (D'), via Principe Amedeo (già D'Angennes).
Arena Torinese, corso E. Maurizio, dietro il Giardino reale.
Balbo, via Andrea Doria, 15.
Carignano, piazza Carignano, 6.
Gerbino, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 15.
Meisonnette, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 10.
Nazionale, via Borgo Nuovo, portato La Marmora.
Regio, piazza Castello, 6 e 7.
Rosetta, via Po, 24.
Scribe, via della Zecca, 20.
Vittorio Emanuele, via Rossini, 4.

SOCIETÀ GENERALE
delle Acque Minerali Naturali
DI
VALS

SORGENTI — Désirée, Magdeleine, Dominique

SORGENTI — Saint-Jean, Rigolette, Précieuse

Le acque minerali di Vals, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatrice essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nelle circolazione e nei assorbimenti, sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nelle clorosi, nelle flemmasie croniche, leucorrea del legato, della milza, del rene e nelle affezioni della rosella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono ocrisano il più spesso un aumento considerevole di appetito.
Pastiglie digestive e toniche di Vals, composte coi sali estratti dalle acque minerali medesime.
D'Amministrazione, PARIS, Rue de Jouy, 7. — *La Direzione VALS (Ardèche) Francia.*

DEPOSITO PER QUESTA PROVINCIA
Ingrosso e dettaglio nel vero Deposito di Acque Minerali
COSTANZO PADRE E FIGLIO
Provveditori delle RR. Case di S. M. e Duca d'Aosta, angolo e via Basilica, 12, dietro il Caffè di Piazza S. Giovanni, Torino. — Incaricati pure di distribuire prospetti ed analisi in italiano portanti solo l'indirizzo della loro rispettabile Ditta. 4214

Rossetter's Hair-Restorer
di HD. RR. ROSETTER, 10, Coleman Street, City, London.
Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di H. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 5 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 12 Aprile 1870 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.
Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Casati, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Dunn e Malatesta - ROMA, G. Baber e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1870 a Parigi.

Profumeria all'Opoponax.
Estratto d'odore . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . . all'OPOPONAX
Olio soprafino . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . all'OPOPONAX
Articoli raccomandati.
LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTI-PELIGULARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricia.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e biancheggiare la pelle.
SAPONI soprafini alla glicerina, al latte di cocco, *bouquets* dei campi.
Crema al succo d'Ananas per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Stella, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
SIG.A S. A. ALLEN

Non macchia mai di tenebre ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed intera, facendo peculiarmente sparire la Canizie. Non è una tintura: egli diventerà sempre esatto, il ravvigoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale,
114 & 115, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.
E VENDE DA TUTTI I PARRUCCHIERI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO [illegible] IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, 6, via dell'Ospedale. 415

Prodotto della R. Fabbrica Bairoli Bolaffio di Levi.
FLOR SANTÉ
Premiato, Brevettato ed approvato dalle primarie notabilità mediche d'Europa.
SALUTE PER TUTTI
specialmente pei
Bambini e Puerpere.
Una scatola oliodrica per 12 minestre L. 3 — id. per 24 L. 5 50.
Si spedisce qualunque quantità in tutte le parti del mondo previo rimesso del relativo importo alla Casa E. BIANCHI e C. Venezia, Calle Pignoli, 781.
I spacciatori non autorizzati dalla Casa *Bianchi e C.* sono considerati falsificatori.
4274

PROVARE PER CREDERE — Deposito presso tutti i Parrucchieri.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA.

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto Chilogr.	**20,000**	circa
BRONZO in limatura e torniture	**28,000**	»
CERCHI di ferro	**183,000**	»
CERCHI d'acciaio	**182,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, limerino, graticelle, limatura e torniture, spezzature, ecc.	**530,000**	»
GHISA da rifondere e in limatura e torniture	**100,000**	»
OTTONE id. id. id.	**46,000**	»
RAME id. id. id.	**22,000**	»
ZINCO id.	**11,000**	»
Cenerccio della fonderia di bronzo	**12,000**	»
Grasso usato sporco	**21,000**	»
Vetrame rotto	**6,500**	»
Gomma elastica	**5,000**	»
Assi sciolti a gomito, fuori servizio	**4,000**	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta o condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **24 ottobre p. v.** Le schede d'offerta saranno disuggellate il giorno 25 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che verranno distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 settembre 1879.

4321 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

DA VENDERE
od affittare
una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

DA AFFITTARE
al presente
alloggi al 1° e 2° piano con balconi verso via e piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per botteghe o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo N. 32. 4326

Per commissioni
e rappresentanza per incassi, acquisti, pagamenti e vendite per conto di terzi, per qualsiasi titolo, effetto, genere commerciabile, semovente o mobile, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

Offerta di L. 500
a chi procurasse un impiego stabile e conveniente in Torino o fuori a persona che potrebbe dare una cauzione in denaro di lire 20,000, oltre alle migliori referenze morali. Recapito all'*Agenzia Galvagno*, piazza Castello, 17, Torino. G. 4103

VENDITA DI VINO
di tenuta privata. N. 2, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 18 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, Torino. 4098

Avviso importante
Si cerca per comune uno o più soci che possano disporre di un capitale da 2 a 7 mila franchi e più per un'industria e speculazione che produce L. 50 e più netto al giorno, avvertendo che più si disporrà di capitale, più l'utile sarà vantaggioso. Capitale messo a disposizione sicuramente garantito. Scrivere alle iniziali F. G. G. 170, ferma in posta, Torino. (4311 Torino, casa propria. 3581

Collegio Oddi in Albenga (Genova)
Antico Istituto con scuole elementari, regio Ginnasio, corsi di lingua francese, disegno e musica. Bagni marini estivi. Pensione da L. 315 a 350 per l'anno scolastico.
Dirigere le domande al prof. STALLI, in Albenga. 4191

Scuola Elementare Internazionale
e GIARDINO D'INFANZIA
per bambini d'ambo i sessi, di condizione civile
La riapertura della scuola avrà luogo il 14 ottobre p. v., alle 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi per la scuola elementare o dei bambini destinati al Giardino d'Infanzia, sistema Froebel, si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 6, dalle 8 alle 5 pom. I bambini per il Giardino d'Infanzia sono ricevuti dall'età di 4 a 6 anni e quelli per la scuola elementare dall'età di anni 6 a 10. 4296

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO
Preparazione agli esami di riparazione e di ammessione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.
4527 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

NATIVE-GUANO PHILOXÉRIQUE
DELLA
NATIVE GUANO COMPANY LIMITED
a Aylesbury (Inghilterra).
Distruzione completa della fillossera coll'asfissia.
Concime di prima qualità per la vite. — Risultati garantiti.
MANUEL BERNARD, Genova, Agente generale per l'Italia. 4519

OROLOGIERIA DI PRECISIONE
Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1678

FERRAMENTA, OTTONAMI
Chincaglierie, ecc.
Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.
F. M. BONAUDO, *via Doragrossa*, 31, *Torino*. 4342

AVVISO
La Società Anonima delle miniere di Gennamari d'Ingurtosu (Sardegna), domanda un ingegnere capace di fare saggi di metallurgia e che abbia anche cognizione della fotografia di campagna.
Indirizzarsi al Direttore cav. Dott. L. G. Bornemann, a Eisenach (Germania). 4301

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Seltz e Gazose,
garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Shein per lo stesso uso in porcellana a L. 8 cadauno. — Presso Manfredi, Torino, via Finanze, 3 e 5. 4081

GUANO
Nello Stabilimento spurgo (Vasca) dei pozzi neri col sistema **Chapuzet** di Bisio Giovanni, fabbricasi **Guano indigeno** di poco scarsamente umano, cera polverizzata, potassa, solfato d'ammoniaca ed altre materie fertilizzanti. Detto guano non teme concorrenza per bontà e modicità di prezzo, cioè L. 15 al quintale. Il tutto per contanti e per quantità non minore di 10 quintali franco sul vagone in questa città.
Il medesimo tiene pure deposito di **Guano del Perù**.
Per le domande rivolgersi al sig. Bisio G., via S. Francesco d'Assisi, N. 12. 993

UCCIDI-DOLORE. Fa cessare all'istante il più terribile male di denti; L. 1. ACQUA per fermare i denti vacillanti, L. 2. ELEXIR contro il cattivo alito, L. 2. La migliore POLVERE per pulire i denti, L. 1. Via S. Tommaso, 3. G. 4279

INIEZIONE COUTTIN — Colla iniezione **Couttin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici, anche i più ribelli, senza danno alcuno, e senza rimedi interni. L. 5 la bott. coll'istruzione.
N.B. Pregasi di constatare la firma Tanicco per guarentigia della vera iniezione **Couttin**; da non confondersi colle altre imitazioni.
Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza San Carlo, Torino. 3369

Anno XXVIII
ISTITUTO DI MUSICA SCIORATI
via santa Teresa, 13, *p° 1.*
Col 1° novembre p. v. ricomincierà il corso regolare delle lezioni di pianoforte, canto, armonia, contrappunto e violino. 804

UNA ISTITUTRICE che conosce le lingue tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alla iniziali O. R., via Francesco Sforza, N. 5. A. 104

Avviso. In via della Zecca, N. 47, casa Colli, trovansi **camere** civilmente mobigliate con pensione a prezzi da convenirsi. — Rivolgersi dal portinaio. 4293

LIQUIDAZIONE
di torchi per uva, torsi e macchine a pigiare, *limonaces*, seghe a nastro, fabbricati, capanne a vapore, locomobili, bilancieri e macchine diverse.
L. BRUN, via Galliari, 4, Torino. 4031

Fornello arrosti-carne
a quattro usi: si adopera con gas o con carbone, garantito senza fumo e fiuore, essendo il fuoco al disopra. **Velocipedi** da regalo a 3 ruote. **Carabine** a pressione d'aria a piumini, con bersaglio. **Macchine** di nuova invenzione per turare le bottiglie. **Mortaretti** di grossa forma per villeggianti. **Cassa forte** applicabile ad uso *portepapier*.
Via Barbaroux, N. 23, STELLA Fratelli, Torino. 893

UNICO SPECIFICO per far nascere i capelli e la barba in pochi giorni, ed impedirne la caduta, con garanzia; composto di sughi vegetali; 20 anni di successo, premiato e brevettato. Lire 4 il vaso; e L. 5 si spedisce per tutta l'Italia, franco di porto. — Dirigersi all'inventore MACCHI ANTONIO, parrucchiere di S. A. R. il Duca d'Aosta, in **Mercatorum**, presso Torino, casa propria. 3581

Torino — Tip. Roux e Favale.